



# 3

## **Progetto TANDEM**

Azione pilota per la promozione di EMAS presso gli Enti locali che operano a vasta scala (Province e Comuni capoluogo) in TANDEM con Agenda 21 locale

### **Deliverable 3**

---

**Linee guida per l'analisi ambientale iniziale**

---



---

## I Protagonisti del Progetto Life TANDEM

---

Tutto il materiale prodotto nell'ambito del progetto è stato frutto del lavoro svolto nelle amministrazioni aderenti al progetto mediante le persone riportate di seguito: un prezioso grazie al loro contributo.

---

### **Provincia di Bologna**

*Responsabile per l'Ente:* Paolo Natali  
*Hanno collaborato:* Gabriele Bollini, Daniele Tartari, Federica Torri, Dorella Arbizzani, Luigi Rudi Munari, Anna Valli

### **Provincia di Ancona**

*Responsabile per l'Ente:* Piergiorgio Carrescia  
*Hanno collaborato:* Antonella Fuselli, Leonardo Sorichetti, Roberto Renzi, Marco Savolini

### **Provincia di Bari**

*Responsabile per l'Ente:* Francesco Luisi  
*Hanno collaborato:* Natale Figoli, Giovanni Iacobellis, Sanziana Ionescu

### **Provincia di Ferrara**

*Responsabile per l'Ente:* Moreno Po  
*Hanno collaborato:* Gabriella Dugoni, Linda Davi, Laura Crociani, Daniela Tani

### **Provincia di Genova**

*Responsabile per l'Ente:* Dario Miroglio  
*Hanno collaborato:* Simona Ferrando, Claudia Riccio, Maria Teresa Zannetti, Cinzia Palmas

### **Provincia di Modena**

*Responsabile per l'Ente:* Giovanni Rompianesi  
*Hanno collaborato:* Mira Guglielmi, Renzo Medici, Daniele Bindo, Elisa Rossi, Donata Azzoni, Riccardo Rebecchi

### **Provincia di Parma**

*Responsabile per l'Ente:* Gabriele Alifracò  
*Hanno collaborato:* Massimiliano Miselli, Jessica Lazzarini, Beatrice Anelli

### **Provincia di Venezia**

*Responsabile per l'Ente:* Massimo Gattolin  
*Hanno collaborato:* Giorgia Lando, Pavanato Alessandro, Carla Furiato

### **Comune di Ferrara**

*Responsabile per l'Ente:* Leonardo Malatesta  
*Hanno collaborato:* Paola Poggipollini, Laura Bonati, Michele Ferrari, Federica Gavini, Giovanna Rio, Fabrizio Ardizzoni, Claudio Bignozzi

### **Comune di Modena**

*Responsabile per l'Ente:* Sandro Picchiolutto  
*Hanno collaborato:* Corrado Cuoghi, Elisa Colombini

### **Coordinamento Operativo**

**ERVET S.p.A.:** Marco Ottolenghi, Alessandro Bosso, Guido Croce

**Sogesca S.p.A.:** Giovanni e Camillo Franco, Marco Giorio, Claudia Gottardo, Marco Picarella, Valentina Raviolo, Claudia Fiori

**DCCI:** Pietro Canepa, Luigi Musi





## Indice

<b>1</b>	<b>PREFAZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>INTRODUZIONE ALLA GUIDA .....</b>	<b>5</b>
	2.1 L'ANALISI AMBIENTALE INIZIALE SECONDO IL REGOLAMENTO EMAS .....	5
	2.2 LE ANALOGIE E LE DIFFERENZE TRA ANALISI AMBIENTALE INIZIALE E RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE .....	5
<b>3</b>	<b>LA STRUTTURA DELL'ANALISI AMBIENTALE INIZIALE .....</b>	<b>8</b>
	3.1 L'INDICE DELL'ANALISI AMBIENTALE .....	8
	3.2 ESEMPI DI SCELTE NELL' IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO .....	10
<b>4</b>	<b>I CONTENUTI DELL'ANALISI AMBIENTALE .....</b>	<b>13</b>
	4.1 PRINCIPI GENERALI PER L'ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI .....	13
	4.1.1 <i>I contenuti "ambientali" dell'analisi iniziale in una Pubblica Amministrazione.....</i>	<i>13</i>
	4.1.2 <i>L'aggiornamento di dati e informazioni ambientali .....</i>	<i>14</i>
	4.2 LA PARTE INTRODUTTIVA.....	15
	4.2.1 <i>Norme di riferimento.....</i>	<i>15</i>
	4.2.2 <i>La "storia" dell'adesione al regolamento EMAS .....</i>	<i>15</i>
	4.2.3 <i>Gli obiettivi .....</i>	<i>16</i>
	4.2.4 <i>Il campo di applicazione .....</i>	<i>16</i>
	4.3 CONTENUTI DI TIPO DESCRITTIVO.....	18
	4.3.1 <i>La presentazione dell'organizzazione .....</i>	<i>18</i>
	4.3.2 <i>L'inquadramento territoriale .....</i>	<i>19</i>
	4.3.3 <i>I dati socio - economici di base .....</i>	<i>20</i>
	4.3.4 <i>L'individuazione degli "aspetti ambientali" .....</i>	<i>20</i>
	4.3.5 <i>La presentazione degli aspetti ambientali .....</i>	<i>23</i>
	4.4 CONTENUTI DI TIPO ANALITICO .....	28
	4.4.1 <i>La presentazione degli aspetti ambientali .....</i>	<i>28</i>
	4.4.2 <i>La scelta di indicatori ed indici.....</i>	<i>31</i>
	4.4.3 <i>L'esame della conformità legislativa.....</i>	<i>32</i>
	4.5 LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	36
	4.5.1 <i>Generalità.....</i>	<i>36</i>
	4.5.2 <i>Il documento di valutazione degli aspetti ambientali .....</i>	<i>38</i>
	4.5.3 <i>Criteri per la valutazione degli aspetti ambientali .....</i>	<i>38</i>
	4.5.4 <i>Primo metodo.....</i>	<i>39</i>
	4.5.5 <i>Secondo metodo .....</i>	<i>44</i>
	4.5.6 <i>Metodo per la valutazione degli aspetti in condizioni di emergenza</i>	<i>45</i>
<b>5</b>	<b>GAP ANALYSIS PER LA REDAZIONE DELL'ANALISI AMBIENTALE INIZIALE</b>	<b>51</b>





## 1 PREFERAZIONE

Il progetto "Azione pilota per la promozione di EMAS presso gli enti locali che operano a vasta scala (Provincia e Comune capoluogo) in tandem con agenda 21 locale", "TANDEM" è stato finanziato dalla CE con fondi LIFE con decisione C/2001/2502/87 ed ha come coordinatore la Provincia di Bologna.

TANDEM si propone di:

- individuare EMAS quale strumento idoneo per l'armonizzazione con gli altri strumenti di politica ambientale oggi disponibili (A21L, VAS, Bilanci Ambientali, etc.);
- facilitare l'applicazione di EMAS da parte di Enti locali che operano su un territorio vasto, sviluppando cooperazioni tra gli enti con competenza territoriale sovrapposta (nel presente progetto Province e Comuni);

anche attraverso la preparazione di guide o "deliverable":

- linee guida per la delimitazione e caratterizzazione dell'ambito all'interno del quale si deve progettare il Sistema di Gestione Ambientale (Deliverable D2);
- linee guida contenenti la metodologia per lo svolgimento dell'Analisi Ambientale Iniziale (Deliverable D3);
- linee guida per la progettazione del Sistema di Gestione Ambientale (Deliverable D4).

Questa guida per lo svolgimento dell'Analisi Ambientale Iniziale (Deliverable D3) è stata sviluppata nell'ambito della terza fase operativa del progetto TANDEM, denominata *Workpackage n° 3*<sup>1</sup> (nel seguito WP3).

Il WP3 è suddiviso in 4 *Tasks*:

- 3.1 Analisi Ambientale Iniziale;
- 3.2 Progettazione e attuazione del SGA;
- 3.3 Elaborazione linee guida per l'Analisi Ambientale Iniziale ("D3") e linee guida per la progettazione di un SGA ("D4");
- 3.4 Validazione delle linee guida.

Nella task 3.1, dedicata allo studio dell'analisi Ambientale Iniziale, le amministrazioni provinciali di Ferrara, Bologna, Parma, Genova e l'amministrazione comunale di Ferrara ("*Development Group*") hanno contribuito ad un'indagine tesa a studiare il contesto territoriale di competenza dell'ente e la sua organizzazione per individuare gli aspetti ambientali potenziali e quelli significativi valorizzando eventuali documenti predisposti dall'ente (es. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente) o comunque relativi al territorio.

Le medesime Amministrazioni di cui sopra hanno partecipato durante la "task 3.2" alla produzione sperimentale e all'applicazione di documenti del SGA.

---

<sup>1</sup> WP1: "Workgroup" o "open group"; WP2: "Scoping"; WP3: "Validation of methodologies for EMAS application"; WP4: "Dissemination"



Le linee guida sono state predisposte nell'ambito della "task 3.3" dal "gruppo di lavoro tecnico"<sup>2</sup> in collaborazione con le cinque Amministrazioni appartenenti al "development group".

La validazione delle linee guida è stata completata nella "task 3.4" con il contributo dei partner di progetto appartenenti al "Validation group": Provincia e Comune di Modena, Province di Ancona, Venezia e Bari.

Dunque la collaborazione tra i partner di progetto è stata fondamentale per il risultato finale.

La guida si propone come punto di riferimento per enti simili a quelli coinvolti dal progetto che aderiscono ad EMAS promuovendo contestualmente processi di Agenda 21 locale.

In coda alla guida viene riportato anche un *Questionario Orientativo*, tramite il quale le P.A. sono in grado di comprendere quali sono i punti di forza della propria organizzazione da valorizzare nella preparazione di una analisi ambientale iniziale secondo EMAS.

---

<sup>2</sup> Il "gruppo di lavoro tecnico" è costituito dall'Università di Genova, da Sogesca S.r.l. e da ERVET ed è gestito dal Coordinatore di progetto, Provincia di Bologna.



## 2 INTRODUZIONE ALLA GUIDA

### 2.1 *L'Analisi Ambientale Iniziale secondo il Regolamento EMAS*

L'analisi Ambientale Iniziale è definita dal Regolamento CEE n° 761/2001. Nell'allegato VII il Regolamento EMAS specifica i cinque settori chiave che l'analisi ambientale iniziale dovrebbe coprire.

**Regolamento CEE n° 761/2001  
articolo 2, lettera e)**

"Analisi ambientale": un'esauriente analisi iniziale dei problemi e dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione

**Regolamento CEE n° 761/2001  
allegato VII - analisi ambientale, punto 7.2 - requisiti**

L'analisi dovrebbe coprire cinque settori chiave:

- a) prescrizioni legislative, regolamentari e di altro tipo cui l'organizzazione si conforma,
- b) identificazione di tutti gli aspetti ambientali che hanno un impatto ambientale significativo conformemente all'allegato VI, qualificati e quantificati se del caso, e compilazione di un registro per quelli individuati come «importanti»,
- c) descrizione dei criteri secondo cui valutare l'importanza dell'impatto ambientale in conformità dell'allegato VI, punto 6.4,
- d) esame di tutte le pratiche e procedure gestionali esistenti in materia di ambiente,
- e) valutazione dell'insegnamento tratto dall'analisi di incidenti precedenti.

### 2.2 *Le analogie e le differenze tra Analisi Ambientale Iniziale e Rapporto sullo stato dell'ambiente*

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, spesso predisposto nell'ambito del percorso per l'attuazione di Agenda 21 Locale, può essere il punto di partenza per lo svolgimento dell'Analisi Ambientale Iniziale per tutti gli enti che abbiano competenze sul territorio oggetto del rapporto.



L'Ente può cioè utilizzare dati e informazioni presenti nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente o far riferimento nell'Analisi Ambientale Iniziale alle parti di interesse di tale documento.

Esistono tuttavia differenze che sono evidenziate nel riquadro a pagina seguente.

Volendo utilizzare parti del Rapporto o Stato dell'Ambiente per la redazione dell'Analisi Ambientale Iniziale, o viceversa, bisognerà tenere conto di tali differenze e peculiarità dei due documenti.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali riportati nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente può anche essere considerata la possibilità di riportarli nell'Analisi Ambientale Iniziale per descrivere i contesti socio-economico, storico, culturale, ecc.. L'inclusione di tali contesti infatti, pur non essendo prevista dal Regolamento EMAS come obbligo, consente di avere informazioni su tutte le attività nel territorio. Dal contesto socio-economico si possono avere informazioni che consentono di correlare lo stato dell'ambiente allo svolgimento di determinate attività di terzi nel territorio (ad esempio il traffico o realtà produttive che possono influire sulla qualità dell'aria, sul suolo, etc.) su cui l'ente non ha un controllo diretto e totale ma per le quali può comunque attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per migliorare le prestazioni ambientali globali.

Dal contesto storico e culturale si possono avere informazioni sulla presenza di organizzazioni nel territorio che potrebbero essere coinvolte per perseguire obiettivi comuni (es. Università, istituti di ricerca).

Tutte le informazioni ambientali, sociali, economiche, ecc. serviranno quindi per valutare correttamente la significatività degli aspetti ambientali dell'Amministrazione e per la successiva definizione di obiettivi e programmi di miglioramento, anche per valutare la possibilità di coinvolgere attori influenti nel territorio per definire accordi di programma, interventi, etc.

### **Differenze tra Analisi Ambientale Iniziale e Rapporto sullo stato dell'ambiente**

- l'Analisi Ambientale Iniziale indaga le interrelazioni - dirette e indirette - tra un'organizzazione e il territorio a partire dalle proprie competenze mentre il Rapporto sullo stato dell'ambiente esegue una fotografia dello stato dell'ambiente nel suo complesso "misurando" gli impatti complessivi sul territorio derivanti dalle azioni o pressioni di tutti i soggetti e le organizzazioni presenti o influenti.
- Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente costituisce una base informativa per assumere decisioni o orientamenti nell'ambito del piano di azione locale condiviso da tutti i soggetti partecipanti al Forum di Agenda 21 Locale, mentre l'Analisi Ambientale Iniziale ha lo scopo di fornire un quadro esaustivo di riferimento per valutare l'impatto ambientale delle attività (dirette e indirette) di un'organizzazione per individuare gli aspetti significativi<sup>1</sup>.
- Le informazioni contenute nell'Analisi Ambientale Iniziale devono essere mantenute aggiornate nell'ambito dell'attuazione del Sistema. A tale scopo vengono adottate procedure specifiche. Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente è spesso un documento predisposto ad una certa data e che successivamente non viene aggiornato; in ogni caso l'attuazione di Agenda 21 Locale non è soggetta a norme di riferimento (quale è il regolamento 761/01 per la registrazione EMAS) che vincolano chi la promuove a rispettare precisi requisiti.
- Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente indaga normalmente anche gli aspetti sociali mentre per l'Analisi Ambientale Iniziale ciò non è prescritto dal Regolamento 761/01.
- la Relazione sullo Stato dell'Ambiente contiene indicatori limitatamente allo stato dell'ambiente nel territorio, mentre l'Analisi Ambientale Iniziale deve includere anche indicatori sugli aspetti ambientali diretti (es. consumi di combustibile per il riscaldamento degli edifici utilizzati dall'ente).



### 3 LA STRUTTURA DELL'ANALISI AMBIENTALE INIZIALE

Per svolgere una analisi corretta degli aspetti ambientali di una Pubblica Amministrazione è necessario comprendere il ruolo istituzionale dell'organizzazione, la natura delle attività svolte direttamente, controllate o soltanto indirizzate, il ruolo degli enti locali nella gestione ambientale e del territorio e, in generale, della società civile.

L'analisi ambientale è un documento fondamentale per l'impostazione del sistema di gestione ambientale e delle politiche del miglioramento continuo; quindi, per una Pubblica Amministrazione operante su vasta scala (Provincia e Comune capoluogo), la sua struttura risulta necessariamente particolarmente complessa.

Una struttura completa può essere rappresentata come nello schema di pagina seguente.

#### 3.1 *L'indice dell'analisi ambientale*

L'indice dell'Analisi Ambientale iniziale può essere strutturato in più modi, purché i contenuti del documento coprano almeno i requisiti prescritti dal Regolamento EMAS ed i capitoli in cui è strutturato il documento consentano una lettura chiara delle informazioni.

Nel seguito si riportano due esempi di possibili indici. Si raccomanda in generale di evidenziare, qualunque siano l'indice ed i contenuti dell'analisi ambientale, la corrispondenza tra i capitoli dell'analisi ed i cinque settori chiave prescritti dal regolamento EMAS, come esemplificato per i due indici proposti.

Ogni organizzazione può adottare l'impostazione che ritiene migliore per i suoi scopi ma deve sempre assicurare cinque elementi essenziali:

- la completezza dell'informazioni e dei dati ai fini di descrivere efficacemente il sistema di gestione ambientale;
- il quadro per la valutazione dell'impatto delle proprie attività dirette e indirette sull'ambiente deve essere esaustivo;
- la rintracciabilità dei dati e delle informazioni (quindi delle fonti);
- i criteri di valutazione degli aspetti ambientali devono essere chiari e verificabili;
- il rispetto dei requisiti dell'allegato VII del regolamento EMAS.

**Struttura dell'analisi ambientale per una Pubblica Amministrazione operante su vasta scala (Provincia e Comune capoluogo)**

**Parte introduttiva**

Quali sono gli obiettivi dell'analisi? Esempi:

- fornire il quadro di riferimento per il SGA
- sostituire/integrare il RSA

Quale è il campo di applicazione dell'analisi?

- vi sono esclusioni di parte della struttura organizzativa?
- vi sono esclusioni di parte delle attività ?
- quale è il territorio su cui l'ente ha competenza?

**Parte descrittiva**

Del territorio e dell'ambiente

- quale è il contesto territoriale, geografico, fisico, storico, culturale, socio-economico in cui si trova l'ente?
- Quali sono i dati e le informazioni ambientali disponibili per ogni comparto / aspetto (aria, acqua, suolo, ecc.)?

Dell'organizzazione

- quali sono ruoli e competenze degli organi istituzionali e delle figure chiave (politici, dirigenti)?
- quali sono le attività che generano aspetti di natura diretta ed indiretta?

**Parte analitica**

- Analisi e verifica della conformità ai requisiti legislativi applicabili
- Scelta degli indicatori e indici per aggiornare nel tempo la descrizione dello stato dell'ambiente, misurare l'efficacia del SGA e monitorare l'andamento del miglioramento continuo
- Presentazione organica, strutturata e completa di attività, aspetti e impatti e delle relative informazioni e dati utili per la successiva valutazione degli aspetti ambientali
- Scelta del metodo di valutazione della significatività degli aspetti e valutazione



### 3.2 Esempi di scelte nell' impostazione del documento

Alcune informazioni possono, a discrezione dell'organizzazione, trovare collocazione in capitoli e paragrafi diversi purché la struttura del documento sia coerente e completa.

Si può ad esempio decidere se riassumere nei capitoli relativi alla descrizione dei comparti ambientali quali "atmosfera" o "suolo e sottosuolo", solo le informazioni relative allo stato dell'ambiente (es. Caratterizzazione del territorio nel I° INDICE), rimandando la descrizione delle proprie attività e delle proprie possibilità di influire sulla qualità dell'ambiente per quel comparto in altri capitoli (es. Descrizione delle attività dell'organizzazione nel I° INDICE) oppure si può preferire raggruppare in un unico capitolo tutte le informazioni relative a ciascun comparto come previsto dal II° indice proposto o scegliere soluzioni intermedie.

#### **Esempi pratici:**

- Se l'Ente effettua, direttamente o indirettamente, la potabilizzazione e l'erogazione dell'acqua potabile, si può esaurire l'analisi di questa attività nella parte dedicata alla descrizione delle attività dell'organizzazione oppure si può rimandare la caratterizzazione qualitativa dell'acqua prelevata al capitolo sulla descrizione dell'ambiente in relazione al comparto "acqua" o "acque sotterranee".
- Le informazioni che danno evidenza della conformità legislativa possono essere riportate tutte in un capitolo interamente dedicato (es. Legislazione ambientale applicabile nel I° INDICE) oppure possono essere inserite in relazione ad ogni comparto e aspetto ambientale, come previsto dal II° indice proposto.
- Le informazioni che consentono di valutare l'insegnamento tratto dagli incidenti passati possono essere riportate in un capitolo dedicato (Emergenze ambientali nel I° indice) o in relazione ad ogni comparto, come previsto dal II° indice.

Nella scelta dell'impostazione da dare alla propria analisi ambientale, ogni ente può valorizzare lavori già fatti o acquisiti, primo fra tutti il Rapporto sullo stato dell'Ambiente (il quale ha una sua struttura e dei suoi contenuti), ma anche studi ambientali e settoriali o analisi dei propri processi e attività svolte nell'ambito dell'applicazione delle norme UNI EN ISO 9001:2000.

La distinzione tra la parti "introduttiva", "descrittiva" e "analitica" dell'analisi non è prevista dal regolamento EMAS ed è funzionale a facilitare inizialmente la comprensione della complessità dell'analisi iniziale e dei diversi livelli di approfondimento delle sue parti; non sempre è facile individuare i confini. La suddivisione deve essere considerata e mantenuta quando risulta utile per preparare

un documento chiaro e completo, altrimenti può essere abbandonata: si tratta di un mezzo, non di un obiettivo!

Nel seguito si trovano indicazioni sui contenuti dell'analisi ambientale iniziale con riferimento ad uno dei due indici riportati. Le considerazioni sono comunque valide, anche se le informazioni possono trovare collocazione diversa nel documento.

1° INDICE Analisi Ambientale Iniziale	
PARTE INTRODUTTIVA	1. Introduzione
	2. Scopo e campo di applicazione
PARTE DESCRITTIVA	3. Presentazione del territorio
	3.1 Inquadramento territoriale
	3.2 Caratterizzazione del territorio (b)
	4. Presentazione dell'organizzazione
	4.1 Descrizione dell'organizzazione (d)
	4.2 Descrizione delle attività dell'organizzazione (d)
	4.3 Altre attività dell'organizzazione (d)
	5. Legislazione ambientale applicabile
	5.1 Situazione legislativa e autorizzatoria (a)
	5.2 Attività legislativa e autorizzatoria (a, d)
	5.3 Emergenze ambientali (e)
PARTE ANALITICA	6. Individuazione e valutazione degli aspetti ambientali
	6.1 Metodologia di valutazione degli aspetti ambientali (c)
	6.2 Valutazione degli aspetti ambientali (b)

<b>Regolamento (CEE)/761/01 allegato VII - analisi ambientale, punto 7.2 - requisiti</b>
<p>a) prescrizioni legislative, regolamentari e di altro tipo cui l'organizzazione si conforma,</p> <p>b) identificazione di tutti gli aspetti ambientali che hanno un impatto ambientale significativo</p> <p>c) descrizione dei criteri secondo cui valutare l'importanza dell'impatto ambientale</p> <p>d) esame di tutte le pratiche e procedure gestionali esistenti in materia di ambiente,</p> <p>e) valutazione dell'insegnamento tratto dall'analisi di incidenti precedenti.</p>



I° INDICE Analisi Ambientale Iniziale			
PARTE INTRODUTTIVA	1.	Introduzione	
	2.	Scopo e campo di applicazione	
PARTE DESCRITTIVA	3.	Presentazione dell'organizzazione	
	4.	Presentazione degli aspetti ambientali	I capitoli da 4.X.1 a 4.X.5 sono sviluppati per ogni comparto/aspetto ambientale
	4.X.1	Descrizione <sup>3</sup>	
	4.X.2	Attività dell'Organizzazione	
	4.X.3	Attività di Terzi (d)	
	4.X.4	Conformità Legislativa (a)	
4.X.5	Eventi Accidentali ed Emergenze (e)		
PARTE ANALITICA	5.	Criteri per l'Individuazione e la Valutazione degli aspetti Ambientali (c)	
	6	Valutazione degli aspetti ambientali (b)	

**Regolamento (CEE)/761/01  
allegato VII - analisi ambientale, punto 7.2 - requisiti**

- a) prescrizioni legislative, regolamentari e di altro tipo cui l'organizzazione si conforma,
- b) identificazione di tutti gli aspetti ambientali che hanno un impatto ambientale significativo
- c) descrizione dei criteri secondo cui valutare l'importanza dell'impatto ambientale
- d) esame di tutte le pratiche e procedure gestionali esistenti in materia di ambiente,
- e) valutazione dell'insegnamento tratto dall'analisi di incidenti precedenti.

<sup>3</sup> Stato dell'Ambiente



## 4 I CONTENUTI DELL'ANALISI AMBIENTALE

Di seguito sono riportate indicazioni sui contenuti del documento "Analisi Ambientale Iniziale" per una Pubblica Amministrazione operante su vasta scala (Provincia e Comune capoluogo), che voglia ottenere la registrazione secondo il regolamento (CEE)/761/01 EMAS in "TANDEM" con l'applicazione della Agenda 21 Locale.

I contenuti indicati sono quelli che - a seguito dell'esperienze condotte nell'ambito del progetto TANDEM - sono ritenuti necessari per assicurare la completezza dell'analisi per i fini previsti dal regolamento EMAS.

Nel seguito la guida utilizza la forma condizionale (da esempio "dovrebbe indicare") in quanto, se da una lato si ritiene necessario includere l'informazione nel documento di analisi, non è detto che l'informazione debba essere inserita nel contesto e con le modalità suggerite in questa guida.

### 4.1 *Principi generali per l'analisi degli aspetti ambientali*

#### 4.1.1 I contenuti "ambientali" dell'analisi iniziale in una Pubblica Amministrazione

L'analisi ambientale è definita dal Regolamento EMAS come "esauriente analisi dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse con le attività di una organizzazione".

Secondo l'allegato VII - analisi ambientale, punto 7.1 - osservazioni generali, l'analisi ambientale serve all'organizzazione per "determinare la sua posizione attuale rispetto all'ambiente".

Secondo il punto A.3.1 dell'allegato IA del Regolamento EMAS, l'organizzazione deve identificare gli aspetti ambientali delle sue attività, prodotti e servizi all'interno del campo di applicazione del SGA, (...) che può controllare e<sup>4</sup> quelli sui quali può avere influenza e deve determinare quali aspetti abbiano impatti significativi sull'ambiente (identificazione aspetti ambientali significativi).

A questo è collegato il punto A.3.3 dell'allegato IA del Regolamento EMAS secondo il quale l'organizzazione, nello stabilire e riesaminare i propri obiettivi (per il miglioramento continuo), deve considerare - fra altri fattori - "i propri aspetti ambientali significativi".

Il Regolamento EMAS precisa, nell'allegato IB, in aggiunta a quanto richiede la norma UNI EN ISO 14001, che il SGA sia rivolto "alle effettive prestazioni ambientali dell'organizzazione" e che "i mezzi con cui conseguire gli obiettivi ed i target non possono essere considerati obiettivi ambientali"; ovvero i miglioramenti "gestionali" devono sfociare esplicitamente in effettivi benefici ambientali misurabili (per esempio nel territorio).

Infine, il SGA va attuato "alla luce degli esiti" dell'analisi ambientale (Regolamento 761/01, articolo 3, comma 2, punto a)).

---

<sup>4</sup> La congiunzione "e" è introdotta nella nuova versione della ISO 14001 per chiarire i dubbi derivanti dall'attuale testo poco chiaro della norma internazionale: devono essere presi in considerazione sia gli aspetti che l'organizzazione controlla che quelli su cui ha una influenza.



Si può quindi concludere che l'analisi ambientale ha come obiettivo ultimo fornire un quadro di riferimento completo ed esauriente, di dati, informazioni e valutazioni, per:

- impostare il SGA dell'organizzazione
- individuare un complesso organico di obiettivi di miglioramento ambientale reale in relazione agli aspetti diretti e a quelli indiretti, ovvero in relazione a tutte le attività su cui l'organizzazione abbia una influenza e con ricadute sulla qualità dell'ambiente.

Quindi i contenuti della analisi ambientale dovrebbero includere, in relazione a ciascun comparto ambientale o problematica specifica (ad esempio "aria", "acqua", "amianto", ecc.) informazioni, dati e valutazioni su:

- attività condotte direttamente dall'ente (es. informazioni e dati sulle caldaie di proprietà, sui mezzi di trasporto di proprietà, ecc.);
- attività affidate a terzi (es. appalti, progettazioni, ecc.) allo scopo di individuare le tipologie di possibili impatti generati dalle attività di appaltatori e fornitori;
- emissioni e "pressioni" generate da altri soggetti sul territorio sulle attività dei quali l'ente può avere una influenza;
- stato dell'ambiente in relazione a comparti sui quali l'ente ha diretta competenza in quanto rilascia autorizzazioni o esercita controllo;
- stato dell'ambiente in relazione a comparti sui quali l'ente non ha una diretta competenza, ma dal cui stato l'ente potrebbe desumere indicazioni per orientare le proprie politiche di miglioramento.

Il livello di dettaglio per ciascuna voce dovrebbe essere stabilito in base all'importanza per l'ambiente dell'aspetto, all'influenza che l'organizzazione può avere in relazione al tema, ecc.

L'interesse per le informazioni sullo stato dell'ambiente nel territorio di competenza di una Pubblica Amministrazione in vista della sua registrazione EMAS è fondamentale per il ruolo istituzionale che investe l'ente locale in un territorio, il suo ruolo guida nei confronti dei cittadini, delle loro aggregazioni e dei soggetti economici presenti nel territorio e per l'enorme varietà di strumenti (pianificazione territoriale e di settore, gestione di appalti, gestione di immobili, attrezzature e mezzi di proprietà, rilascio di autorizzazioni, attività di controllo, ecc.) con cui la Pubblica Amministrazione può esercitare la sua influenza sulla qualità dell'ambiente nel territorio di propria competenza.

#### **4.1.2 L'aggiornamento di dati e informazioni ambientali**

Risulta evidente quindi che una analisi ambientale per una Pubblica Amministrazione operante su vasta scala (Provincia e Comune capoluogo) deve contenere una notevole quantità e varietà di dati e informazioni. Questi dati devono essere aggiornati



(Regolamento EMAS, allegato I.A.3.1) e costituiscono la base per la valutazione della significatività degli aspetti che a sua volta è la base per l'impostazione del SGA e per la definizione degli obiettivi di miglioramento.

Il problema dell'aggiornamento dei dati ambientali è evidente anche per i Rapporti sullo stato dell'ambiente; molti enti hanno denunciato il disagio di non disporre di mezzi e regole per gli aggiornamenti del Rapporto o, se l'aggiornamento esiste, di non poter effettuare confronti diretti sulle variazioni dello stato dell'ambiente e sull'efficacia delle azioni attivate perché nella maggior parte dei casi sono stati cambiati gli indicatori e gli indici.

In entrambi i casi emerge quindi il problema di razionalizzare la scelta, la selezione delle informazioni e dei dati allo scopo di poter assicurare un efficace aggiornamento nel tempo delle informazioni.

E' possibile inserire nella parte descrittiva dell'analisi ambientale - senza limitazioni né rielaborazioni - i dati disponibili su tutte le attività, gli aspetti e gli impatti, o, in altri termini, tutti i dati, gli indicatori ed indici di pressione, stato e risposta e i dati sugli aspetti diretti disponibili da studi, ricerche, monitoraggi - eseguiti di routine o una tantum - dall'ente o da soggetti terzi<sup>5</sup> che possano rendere disponibili i dati. In una fase logica successiva dell'analisi ambientale, nella parte analitica, dovrebbero quindi essere selezionati e chiaramente identificati gli indicatori (e quindi i dati di base) e gli indici che devono essere mantenuti aggiornati nel tempo in quanto "necessari" al monitoraggio dell'efficacia del SGA e del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento. Di conseguenza nella parte analitica dovrebbero comparire anche informazioni già presenti nella parte descrittiva, ma sono in forma sintetica e strutturata ai fini di un funzionale aggiornamento.

Nei capitoli successivi della guida sono discussi i contenuti delle parti descrittiva (fino al paragrafo 4.4.6) e analitica (capitoli 4.5 e 4.6) dell'analisi, presentati con esempi di possibili modalità di rappresentazione.

## **4.2 La parte introduttiva**

### **4.2.1 Norme di riferimento**

L'introduzione dell'Analisi Ambientale Iniziale dovrebbe contenere il riferimento alle norme secondo cui si sta implementando il sistema di gestione ambientale e quindi al Regolamento EMAS (si vedano a tale proposito le informazioni contenute del § 2.4.1 del Deliverable 2).

### **4.2.2 La "storia" dell'adesione al regolamento EMAS**

Dovrebbe quindi essere descritto il percorso intrapreso, facendo ad esempio riferimento agli atti con i quali l'ente ha deciso aderire ad EMAS e con i quali si è

---

<sup>5</sup> In questo senso è molto utile la collaborazione delle ARPA che, per missione istituzione, raccolgono ed elaborano dati ambientali.



dotato degli organi e degli strumenti per l'applicazione del regolamento (rappresentante della Direzione, gruppi di lavoro, accordi di programma, ecc.). Dovrebbero infine essere evidenziate le attività condotte in comune con il processo di Agenda 21 Locale (ad esempio analisi iniziale e rapporto sullo stato dell'ambiente, piano di azione locale e programma ambientale) e gli organi messi eventualmente in comune (es. utilizzo del Forum di Agenda 21 come luogo per la raccolta del punto di vista delle parti interessate per l'orientamento del SGA dell'ente) o le intenzioni in tal senso.

### **4.2.3 Gli obiettivi**

Dovrebbero essere descritte le motivazioni che hanno portato all'introduzione del Sistema di gestione ambientale secondo il Regolamento EMAS e i benefici attesi. Si dovrebbe indicare come primo obiettivo la registrazione EMAS dell'organizzazione, ma è opportuno dare adeguata enfasi ai fini ultimi che muovono l'iniziativa, quali ad esempio utilizzare EMAS per rendere più trasparenti al pubblico le politiche della Giunta, oppure per coinvolgere maggiormente le associazioni imprenditoriali nelle politiche dell'Amministrazione, ecc.

### **4.2.4 Il campo di applicazione**

Il campo di applicazione è l'ambito di registrazione e quindi l'ambito sul quale l'organizzazione intende estendere l'efficacia del proprio SGA.

Il campo di applicazione deve risultare chiaro e chiaramente descritto.

Nel caso della Pubblica Amministrazione vanno chiariti tutti gli aspetti rilevanti.

Maggiori chiarimenti ed approfondimenti circa il campo di applicazione sono riportati nella guida "Guidelines for scoping" (D2) prodotta nell'ambito del progetto TANDEM.

*Vi sono esclusioni di parte dell'organizzazione?*

E' il caso tipico in cui si vuole registrare solamente un assessorato o un dipartimento. Si da per scontato che, in questi casi, si tratti dell'Assessorato e del dipartimento (o servizio) ambiente. Questa ipotesi è indicata come un'eccezione dal regolamento 761/01, ma è ammessa dalle specifiche riportate nella "decisione" del 9 Settembre 2001.

**Regolamento (CEE)/761/01 -  
articolo 2 - definizioni, lettere s) e t)**

s) «organizzazione»: società, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parte o combinazione di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie.

*L'entità da registrare come organizzazione ai sensi di EMAS è concordata con il verificatore ambientale e, se del caso, con gli organismi competenti tenendo conto degli orientamenti della Commissione, stabiliti conformemente alla procedura di cui all'articolo 14 paragrafo 2, ma non deve superare i confini di uno Stato membro. La più piccola entità da considerare corrisponde a un sito. In circostanze eccezionali riconosciute dalla Commissione conformemente alla procedura di cui all'articolo 14 paragrafo 2, l'entità da considerare per la registrazione EMAS può essere inferiore a un sito, come ad esempio, una suddivisione con funzioni proprie.*

t) «sito»: tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali;

**Decisione della Commissione del 7 Settembre 2001  
Allegato I, punto 8**

"Per alcune autorità locali o istituzioni governative, data la complessità della gestione e degli aspetti da considerare, può essere possibile accettare una registrazione separata di parti di tali organizzazioni. In questo caso, l'informazione del pubblico e l'uso del logo non devono essere ambigui e devono riferirsi unicamente e soltanto al ramo o all'unità specifici registrati.

*E' consigliabile che queste organizzazioni stabiliscano una politica ambientale di riferimento cui possa far capo ciascuna parte dell'organizzazione."*

La precisa descrizione del campo di applicazione è fondamentale: è necessario indicare e descrivere chiaramente la parte che costituisce lo scopo<sup>6</sup> della registrazione, le sue relazioni funzionali con le parti non incluse e le interfacce non solo con i soggetti esterni all'organizzazione di cui si vuole registrare una parte, ma anche con i soggetti interni all'organizzazione complessiva, ma esterni alla parte da registrare.

---

<sup>6</sup> "Scopo" è un termine importato dall'inglese "scope" che significa "campo di applicazione" e può creare confusione con l'italiano "scopo" nel senso di obiettivo.



### *Vi sono esclusioni (o inclusioni) di particolari attività?*

Anche questa ipotesi deve essere scoraggiata (viene in realtà scoraggiata anche dalle norme internazionali - guida EA/7.02/01 - che regolamentano l'accREDITAMENTO degli organismi che operano la certificazione EN ISO 14001). Tuttavia, eccezioni potrebbero essere discusse se non riguardano attività di rilevanza ambientale. In ogni caso, l'esclusione deve essere esplicitamente indicata e precisamente descritta.

## **4.3 Contenuti di tipo descrittivo**

### **4.3.1 La presentazione dell'organizzazione**

L'organizzazione di un Ente pubblico in Italia è distinta in organizzazione amministrativa e organizzazione politica (si veda § 2.3 D2) secondo quanto previsto dalla legislazione vigente<sup>7</sup>.

Nella analisi della propria organizzazione l'ente dovrebbe indicare le funzioni e i compiti specifici di ogni organo politico e amministrativo.

La Provincia dovrebbe descrivere:

- i propri organi politici quali Presidente, Consiglio e Giunta Provinciale;
- i propri organi gestionali quali il Direttore Generale, il Segretario Generale, i Dirigenti.

Il Comune dovrebbe descrivere le competenze del Sindaco, eventualmente distinguendo le funzioni relative all'organizzazione gestionale e politica e:

- gli altri organi politici quali il Consiglio e la Giunta Comunale;
- gli altri organi gestionali quali il Direttore Generale, il Segretario Comunale, i Dirigenti.

Dovrebbe inoltre essere studiata e presentata l'articolazione della struttura amministrativa (suddivisione in Aree, Settori, Servizi, Uffici, Unità Operative, Unità Organizzative, ecc.) con le rispettive funzioni e competenze.

La struttura gerarchica può essere rappresentata mediante un organigramma o documento analogo, sempre in modo compatibile con i regolamenti interni.

È importante che siano chiare le modalità di interazione tra funzioni e livelli diversi al fine della successiva progettazione e attuazione del Sistema di Gestione Ambientale.

È opportuno specificare se vi sono aree di attività o progetti specifici che coinvolgono settori diversi.

Devono essere evidenziate eventuali funzioni specificatamente individuate per il funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale (es. Gruppi di Lavoro per l'implementazione del Regolamento EMAS, Rappresentante della Direzione e Rappresentante del Sistema di Gestione Ambientale, ecc.).

---

<sup>7</sup> Dlgs 267/2000 e s.m. e i.



Dovrebbero essere descritte anche le tipologie di atti con cui l'organizzazione prende le proprie decisioni evidenziandone il diverso significato e la diversa portata: delibere di consiglio e di Giunta, regolamenti, "determine", ordinanze.

Ad esempio è interessante comprendere che un intervento in emergenza è gestibile con una ordinanza oppure che un piano urbanistico deve essere approvato con una delibera del Consiglio.

Può essere interessante spiegare infine con quali modalità l'Amministrazione coopera con altri soggetti nel territorio, sia nell'ambito di procedimenti previsti per legge, sia al di fuori di essi: partecipazione a conferenze di servizi, protocolli di intesa, accordi di programma, ecc.

### Documenti utili

Estratti di testi di legge

Statuto ente

Organigramma ente/ mansionario o altro documento che descriva responsabilità

Pianta organica

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

### 4.3.2 L'inquadramento territoriale

l'inquadramento territoriale ha l'obiettivo di descrivere, a chi non conosce l'organizzazione, la collocazione geografica del territorio amministrato dall'ente e altri aspetti generali quali la morfologia, la presenza di vincoli e l'accessibilità.

A tale scopo dovrebbero essere indicati lo stato di appartenenza e la regione, l'estensione del territorio, gli enti amministrativi confinanti, le caratteristiche geomorfologiche generali (a bordo mare, in montagna, in collina, ecc.), l'esistenza di vincoli (idrogeologico, paesaggistico, archeologico, ecc.), la viabilità a diverso livello (statale, provinciale, autostradale, ecc.) le linee ferroviarie, eventuali rilevanti reti tecnologiche (elettrorodotti, metanodotti, ecc.).

Dovrebbero essere indicati gli enti locali di livello inferiore compresi sotto l'amministrazione dell'ente quali Comuni nel caso di Province e gli enti di livello territoriale superiore all'interno dei quali l'ente si trova e/o cui appartiene, quali le Comunità montane o gli Enti Parco.

Può trovare posto all'interno della presentazione generale del territorio anche la descrizione di specifici problemi particolari del territorio o dell'amministrazione in esame; ad esempio:

- problemi legati a speciali forme di tutela ambientale per la presenza o la vicinanza di aree protette (es. parchi nazionali o regionali o bacino scolante della laguna di Venezia);
- problemi legati a ricostruzioni o interventi particolari a seguito disastri naturali (o di origine antropica) quali terremoti, frane o inondazione;
- problemi legati a particolari eventi rilevanti per l'economia e l'ambiente locali (es. grandi manifestazioni sportive e non).

È necessario effettuare uno sforzo di astrazione e descrivere il territorio in modo semplice e facendo attenzione a non omettere elementi che sono scontati per chi lo



conosce in modo più o meno approfondito, ma fondamentali per chi si accinge a conoscerlo o a raggiungerlo per la prima volta.

### **Documenti utili**

Cartografia generale fisica e politica  
Atlanti stradali  
Cartografia tematica

### **4.3.3 I dati socio - economici di base**

Per comprendere la natura ed i problemi di un ente locale e del suo territorio è necessario disporre dei dati socioeconomici di base che sono necessari anche per calcolare indici più adatti alla comprensione, al monitoraggio degli aspetti ambientali ed al confronto con le prestazioni di altri enti locali.

Questi dati si possono facilmente reperire presso ISTAT o presso le Camere di Commercio, oltre che presso gli uffici anagrafe degli stessi enti locali.

Esempi sono:

- popolazione
- popolazione suddivisa in classi di età, per sesso o in funzione del luogo di residenza
- numero di unità locali per settore
- numero addetti per settore

In generale è importante non dimenticare informazioni utili che possono sfuggire perché la loro importanza non emerge dall'analisi di un comparto ambientale o di un aspetto ambientale; ad esempio l'analisi del comparto aria ci porterà ad occuparci delle emissioni da traffico e quindi dell'estensione della rete stradale, mentre invece può sfuggire l'estensione della rete ferroviaria in quanto non collegata a specifici aspetti ambientali ma importante perché la sua estensione o al sua funzionalità possono essere strumento per raggiungere importanti obiettivi ambientali.

### **4.3.4 L'individuazione degli "aspetti ambientali"**

La definizione di aspetto ambientale data dal Regolamento EMAS (allegato VI) è la seguente: "elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente" (per approfondimenti si veda il § 3.3 del D2).

Il Regolamento EMAS inoltre distingue esplicitamente gli aspetti ambientali in diretti e indiretti.

Per "attività" si deve intendere qualsiasi azione effettuata dall'organizzazione volta o funzionale alla realizzazione di un prodotto, all'erogazione di un servizio o comunque all'ottenimento di un risultato; per una Pubblica Amministrazione le attività comprendono programmazione e pianificazione, progettazione, gestione di strutture/impianti, affidamento di appalti, attuazione di procedimenti amministrativi, emissione di atti, ecc.



Per aspetti diretti si intendono quelli derivanti da attività sotto il controllo gestionale dell'Ente (Allegato VI § 6.2 Regolamento EMAS).  
Per aspetti indiretti si intendono quelli sui quali l'ente può non avere un controllo gestionale totale (Allegato VI § 6.3 Regolamento EMAS).

**Gli aspetti ambientali diretti (§ 6.2 Allegato VI del Reg. 761/2001) possono includere (elenco non esaustivo):**

- a) emissioni nell'aria;
- b) scarichi nell'acqua;
- c) limitazione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e di altro tipo, specialmente dei rifiuti pericolosi;
- d) uso e contaminazione del terreno;
- e) uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia);
- f) questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, ecc.);
- g) questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti);
- h) rischio di incidenti ambientali e di impatti sull'ambiente conseguenti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza;
- i) effetti sulla biodiversità;

**Gli aspetti ambientali indiretti (§ 6.3 Allegato VI del Reg. 761/2001) possono includere (elenco non esaustivo):**

- a) questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei rifiuti),
- b) investimenti, prestiti e servizi di assicurazione,
- c) nuovi mercati,
- d) scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione),
- e) decisioni amministrative e di programmazione,
- f) assortimento dei prodotti,
- g) bilancio e comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori.

Le attività sono quindi derivanti da competenze istituzionali, dalla struttura organizzativa che l'ente si è dato e dalla gestione della struttura fisica.

In generale si può osservare che gli aspetti diretti sono principalmente collegati alla gestione ed al controllo della struttura fisica (patrimonio edilizio, infrastrutture) mentre gli indiretti sono collegati essenzialmente all'esercizio delle competenze istituzionali, ovvero alla struttura organizzativa.



L'aspetto è dunque concettualmente legato a quello di "attività" da vedersi come "cause" potenziali di "impatti" sull'ambiente.

Si è diffusa la prassi, ormai consolidata ed efficace, di identificare una sorta di catena causa effetto tra attività - aspetti<sup>8</sup> ed impatti. Ad esempio:

L'attività di conduzione di una caldaia a gas  
produce l'aspetto "emissioni in atmosfera"  
(di CO ed Nox nello specifico)  
che produce un impatto sulla qualità dell'aria

Pertanto l'individuazione completa degli aspetti ambientali deve partire da un lato dall'analisi delle attività dell'organizzazione e, per le pubbliche Amministrazioni e dall'altro da una visione dei problemi ambientali presenti nel territorio di competenza.

In generale, le informazioni necessarie (si veda anche § 4.1.2 Deliverable 2) ai fini dell'individuazione delle attività aventi rilevanza ambientale e degli aspetti ambientali correlati, sono relative alle seguenti tematiche:

- Struttura organizzativa e attribuzione di ruoli e responsabilità;
- Competenze (autorizzazioni, concessioni, pareri, etc.);
- Pianificazione e programmazione territoriale e di settore;
- Appalti, incarichi, convenzioni, ecc.
- Accordi di collaborazione, accordi di programma, protocolli di intesa, ecc.;
- Proprietà di terreni, immobili, macchine, attrezzature, ecc;
- Partecipazioni societarie e appartenenze;
- Iniziative rivolte al pubblico ed in generale all'esterno;
- Agenda 21 locale;
- Raccolta dati ambientali.

Per la raccolta di dati e informazioni utili possono essere utilizzate check-list.

I dati raccolti dovrebbero coprire un arco temporale sufficiente (ad esempio dati relativi agli ultimi tre anni).

Nel caso non sia possibile avere a disposizione dati completi ed attendibili per ogni aspetto ambientale, si dovrebbe cercare di effettuare delle stime ragionevoli, indicando metodi e criteri ed eventuali valori di riferimento e relative fonti (ad esempio riferimento a fattori di emissione) in modo da rendere ripercorribile il calcolo effettuato. In ogni caso è opportuno riportare eventuali difficoltà incontrate nel reperimento dati e le relative motivazioni.

---

<sup>8</sup> A volte, per una maggiore funzionalità dell'analisi e della successiva valutazione e gestione degli aspetti, è utile far coincidere l'attività con l'aspetto.

Le informazioni necessarie per individuare le attività con rilevanza ambientale e gli aspetti ambientali correlati possono essere raccolte utilizzando alcuni metodi o strumenti:

- interviste con il personale dell'organizzazione, con fornitori e appaltatori ai fini di conoscere le modalità gestionali e operative in atto e le possibili ricadute ambientali
- sopralluoghi presso gli edifici, le aree, gli impianti
- sopralluoghi nel territorio
- visione e analisi di documenti e dati
- analisi della legislazione applicabile
- analisi dei procedimenti svolti dall'organizzazione

In attesa della scelta razionale di indicatori ed indici da completare nella parte analitica dell'analisi, in molti casi può essere comunque opportuno non presentare direttamente i dati reperiti, che non sempre danno l'immediata percezione della significatività dell'aspetto, ma calcolare i valori di indicatori che possano meglio rappresentare le prestazioni ambientali.

Ad esempio è utile riportare il consumo annuo di energia per abitante nel territorio di competenza dell'organizzazione, piuttosto che il consumo di energia complessivo.

#### 4.3.5 La presentazione degli aspetti ambientali

Seguendo lo schema del II indice proposto nel capitolo 3.2, in relazione a ogni comparto ambientale si riportano nel seguito quali dovrebbero essere le informazioni da includere in una analisi iniziale completa, con riferimento agli aspetti diretti ed indiretti.

L'informazione dovrebbe riguardare lo "stato", la "pressione" e la "risposta", sia in termini di risposta in essere che di possibili risposte, ovvero di competenze.

Pertanto, per ogni comparto ambientale, dati ed informazioni dovrebbero comprendere la descrizione:

- Dello stato dell'ambiente;
- Dei fattori di pressione da parte dell'ente e di terzi;
- Delle competenze e della capacità di influenza dell'ente;
- Degli eventi accidentali e delle emergenze verificatesi in passato.

Tutte le informazioni dovrebbero riferirsi sia ad attività presenti che a attività pregresse e future (programmi).



### La descrizione dello stato dell'ambiente

Per quanto riguarda la descrizione dello stato dell'ambiente molte informazioni possono essere tratte dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente qualora l'organizzazione se ne sia dotata o qualora ne esista uno che riguardi il territorio interessato. Eventualmente, dati ambientali vengono resi disponibili da studi di settore precedentemente realizzati dall'ente stesso (attenzione all'aggiornamento dei dati), da studi e ricerche svolte da altri enti, da attività di controllo, monitoraggio e analisi gestite da altre pubbliche Amministrazione (es. Province per la qualità dell'aria e delle acque superficiali, ARPA per la qualità delle acque, Comuni per il rumore, ecc.).

In questo contesto dovrebbero anche essere individuate:

- le parti interessate che, secondo la definizione di soggetto interessato riportata all'art. 2 del Regolamento EMAS, sono "individui o gruppi, comprese le autorità, interessate alle o dalle prestazioni ambientali di un'organizzazione";
- le esigenze avvertite da tali parti e eventuali segnalazioni/lamentele pervenute a riguardo.

Le informazioni dovrebbero essere organizzate in comparti ambientali quali aria, acqua, suolo, flora e fauna e/o in capitoli dedicati a specifici temi emergenti (ad esempio i rifiuti, il rumore, l'amianto, l'elettromagnetismo, le sostanze lesive dello strato di ozono, i PCB<sup>9</sup>).

Per una possibile individuazione dei comparti ambientali ci si può avvalere di quanto riportato nella Relazione Stato Ambiente e dai temi trattati nei Forum di Agenda 21 Locale.

### I fattori di pressione

I fattori di pressione esercitati direttamente da parte dell'ente comprendono tutti i consumi e le emissioni dirette, nonché le problematiche relative al possesso ed alla gestione di strutture, apparecchiature o impianti: consumi di acqua, energia elettrica e combustibili, beni di consumo e attrezzature<sup>10</sup>, le emissioni da impianti tecnologici, gli scarichi, ecc.; l'esistenza o l'uso di materiali contenenti fibre di amianto, PCB, sostanze lesive dello strato di ozono, ecc..

Questo tipo di informazioni, che potrebbero sembrare di più facile accesso, risultano spesso, di assai difficile reperimento, ricostruzione e aggiornamento.

---

<sup>9</sup> Policlorobifenili

<sup>10</sup> In questo contesto si colloca il "green purchasing policy" o politica degli acquisti verdi che può costituire uno dei punti di maggior rilievo delle politiche ambientali di un ente pubblico in considerazione dell'effetto trainante verso il settore privato che ne può derivare.



Vi sono alcune tipologie di strutture o impianti che sono tipicamente legati a specifici aspetti ambientali e per i quali è opportuno prevedere una raccolta sistematica di informazioni, ad esempio:

- strutture in materiali contenenti fibre di amianto
  - censimento, localizzazione, anno di costruzione
  - area
  - stato di conservazione
- trasformatori
  - anno di costruzione
  - quantitativo di olio e concentrazione di PCB (eventuale)
- caldaie
  - anno di costruzione, potenzialità
  - tipo di combustibile
- serbatoi interrati
  - anno di costruzione, volume
  - tipologia ed eventuali dispositivi di sicurezza
  - disegni tecnici

Molto spesso si presentano casi in cui attività di competenza dell'ente vengono affidate a terzi. In generale le attività affidate a terzi non rientrano strettamente all'interno del SGA dell'organizzazione ma è necessario analizzare gli aspetti indiretti che ne derivano (cioè quelli legati all'attività affidata all'esterno), individuare quelli che possono avere un impatto significativo e trasmettere ai fornitori o appaltatori cui abbiamo affidato l'attività "le procedure ed i requisiti di loro pertinenza" (Regolamento EMAS, allegato IA.4.6) allo scopo di esercitare comunque adeguato controllo (compatibilmente con le nostre competenze ed il nostro "potere contrattuale" con l'appaltatore) sulle attività connesse a potenziali impatti significativi. Pertanto, in generale, non è richiesto di raccogliere, analizzare ed esporre i dati relativi alle prestazioni ambientali degli appaltatori, ma di individuare gli aspetti significativi delle attività appaltate.

Tuttavia, in alcuni casi particolari, potrebbe rivelarsi opportuno presentare anche i dati sulle prestazioni ambientali dell'appaltatore. Potrebbe essere il caso di un piccolo Comune con poche criticità ambientali, per il quale il depuratore civile, affidato in gestione ad una ditta, costituisce l'aspetto ambientale più significativo. In questo caso, i dati relativi alla qualità dello scarico, anche se gestito da terzi, potrebbero essere rilevanti nell'ambito complessivo della analisi ambientale dell'ente.

Per descrivere compiutamente gli aspetti ambientali delle attività affidate o gestite da terzi sotto il controllo parziale dell'ente può essere utile specificare le forme di gestione di servizi in atto (ad esempio in economia, in concessione a terzi, a mezzo di azienda speciale, a mezzo di istituzione, a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale).

Le informazioni sui fattori di pressione esercitati a livello territoriale da parte della collettività sono anch'esse di difficile reperimento e spesso non risultano affidabili e, in generale, laddove sono facilmente reperibili, è stato realizzato un rapporto sullo stato dell'ambiente.



Appartengono a questa tipologia le informazioni sulle emissioni dell'industria, del riscaldamento e del traffico, sugli scarichi dei diversi settori di attività e civili, la produzione di rifiuti speciali, ecc.. A volte sono estraibili dal Rapporto sullo stato dell'ambiente, ma spesso, se mai sono stati rilevati con adeguata affidabilità e completezza, difficilmente possono essere mantenuti aggiornati nel tempo. Tuttavia è opportuno disporre di informazioni di questo tipo per individuare eventuali criticità e priorità per la definizione degli obiettivi di miglioramento.

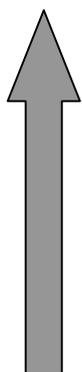
### Le competenze e la capacità di influenza dell'ente

Le competenze sono affidate agli enti locali dalle leggi dello Stato.

L'esercizio intelligente e creativo delle competenze affidate dalle leggi costituisce la forza dell'ente locale come soggetto in grado di indirizzare lo sviluppo della società in un territorio in senso sostenibile

Tipicamente i Comuni sono vicini al cittadino e hanno competenze relative all'erogazione alla popolazione nel territorio di servizi di utilità civica e sociale (anagrafe - Servizi alla persona, acqua potabile, raccolta rifiuti, edilizia, ecc.); le Province tipicamente hanno compiti di pianificazione e programmazione e svolgono prevalentemente attività autorizzative e di controllo; partecipano inoltre, come peraltro i Comuni, a società di servizi anche rilevanti per l'ambiente. Alle competenze sono legate le possibilità di influenza dell'organizzazione sugli aspetti ambientali nel proprio territorio. Tra i possibili strumenti di influenza di una Pubblica Amministrazione troviamo i seguenti, presentati in ordine decrescente di efficacia.

**Potere di influenza crescente**



- Programmazione e pianificazione nel territorio (piani regolatori e zonizzazione acustica per i Comuni, Piani territoriale e di settore per le Province),
- Procedimenti amministrativi (Rilascio autorizzazioni, concessioni, pareri, ecc.),
- Attività di monitoraggio, di controllo e sanzionatoria,
- Partecipazioni a società di capitali,
- organizzazioni di enti pubblici di livello territoriale superiore (vedi commento),
- erogazione di finanziamenti (prevalentemente per le Province);
- attivazione di iniziative volontarie quali accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni, ecc.
- attività di sensibilizzazione, informazione dei cittadini e dei soggetti economici.



Piani e programmi dell'ente devono essere citati; l'ampiezza delle informazioni e la loro portata è tale che l'analisi ambientale deve rimandare ad essi riprendendo eventualmente informazioni sintetiche essenziali (es. cartografie).

Le attività di controllo svolte dall'ente devono essere descritte individuando soggetto responsabile (e soggetto esecutore se diverso), soggetti e aspetti controllati, criteri utilizzati per la pianificazione dei controlli, ecc.

I procedimenti amministrativi di rilevanza ambientale, quali in particolare il rilascio di autorizzazioni ambientali devono essere individuati e descritti (responsabilità, procedure adottate, tempi di risposta, criteri adottati per il rilascio e per la definizione di eventuali prescrizioni).

Per descrivere le partecipazioni societarie o di altro tipo (soggetti giuridici) è importante che siano riportate informazioni riguardanti:

- finalità del soggetto giuridico;
- tipologia societaria (società consortile, SpA, etc.);
- entità della partecipazione dell'ente al soggetto giuridico (quote di partecipazione espresse in percentuale, .....);
- rappresentanza dell'Ente all'interno del soggetto giuridico (n° e funzioni persone coinvolte specificando l'ambito di appartenenza - es. Assemblea dei Soci, CdA).

Dalle informazioni riportate si deve evincere quale potere ha l'Ente di influenzare eventuali decisioni di soci, azionisti, etc. al fine di attuare gli obiettivi e gli impegni che sono sottoscritti con la politica ambientale.

In relazione ai finanziamenti è utile riprendere eventuali passate iniziative a sostegno dell'ambiente e descrivere eventuali politiche adottate per l'erogazione di finanziamenti con effetti positivi, diretti o indiretti, per l'ambiente.

Altre attività "volontarie" dell'ente, quali accordi di programma o protocolli di intesa, vanno descritti in modo tale da evidenziare come l'ente abbia attivato meccanismi di collaborazione; si riportano alcuni esempi nella tabella alla pagina successiva.

Infine è utile analizzare le attività svolte, in programma e ipotizzabili, di comunicazione e sensibilizzazione ambientale svolte dall'organizzazione verso i cittadini ed altri soggetti. Ad esempio pubblicazioni su aree protette, sostegno all'uso delle biciclette, iniziative presso le scuole, ecc.

### La gestione delle emergenze

L'ultimo punto che il regolamento EMAS chiede di affrontare per avere un quadro completo in vista della valutazione della significatività degli aspetti ambientali è l'analisi degli eventi accidentali e delle emergenze verificatesi in passato.

La sfera della gestione delle emergenze "ambientali" comprende, per un ente pubblico:

- la gestione delle catastrofi naturali, quali terremoti, inondazioni
  - in questo caso l'accento dovrebbe essere posto sulla predisposizione dei mezzi per fronteggiare gli eventi e sull'organizzazione degli interventi di protezione civile



- la gestione di incidenti di origine antropica (ad esempio incidenti stradali con versamenti di sostanze pericolose, incidenti rilevanti)
    - in questo caso l'accento dovrebbe essere posto sia sulla prevenzione (ad esempio pianificazione, corretta autorizzazione, controllo) che sulla sull'organizzazione degli interventi in emergenza
  - incidenti riguardanti la conduzione delle attività dirette, quali ad esempio l'incendio di un deposito di attrezzature e materiali comunali
1. in questo caso sono rilevanti tutti gli aspetti della prevenzione e della gestione di eventuali incidenti

In fase di analisi iniziale è essenziale censire gli eventi passati ed analizzarli per comprendere cosa sia successo, quali sono state le cause e quali le risposte per desumere indicazioni per valutare correttamente la significatività degli aspetti e per pianificare correttamente lo sviluppo del SGA.

In ogni caso ogni organizzazione pubblica dovrebbe concentrare l'attenzione sulle sue proprie competenze.

#### **4.4 Contenuti di tipo analitico**

Da quanto esposto emerge che i contenuti di tipo descrittivo possono coprire una ampia parte dei dati e delle informazioni richieste dal regolamento EMAS per l'analisi ambientale iniziale.

La necessità di passare alla presentazione di contenuti di tipo analitico non dipende quindi dalla "mancanza" dell'informazione o dalla necessità di integrare le informazioni, quanto piuttosto dalla necessità di strutturare le informazioni. L'aggiunta di ulteriori informazioni è possibile, ma non costituisce il cuore della questione.

Ristrutturare le informazioni risponde, come già accennato, all'esigenza di disporre del quadro d'insieme funzionale alla valutazione della significatività degli aspetti, ovvero all'applicazione dei "criteri" di valutazione previsti da EMAS, all'aggiornamento dei dati negli anni successivi, alla individuazione di azioni da realizzare.

Nel paragrafo successivo sono pertanto discusse le modalità con cui organizzare dati ed informazioni in modo funzionale alle successive fasi di progettazione e attuazione del SGA, mentre nel paragrafo seguente è affrontato in modo specifico il problema dell'analisi della conformità dell'organizzazione alla legislazione ambientale applicabile.

##### **4.4.1 La presentazione degli aspetti ambientali**

Gli aspetti ambientali possono essere presentati in molteplici modalità diverse; in ogni caso è necessario assicurare la completezza e la rintracciabilità delle informazioni.

La scelta del metodo più funzionale dovrebbe dipendere principalmente - più che da ragioni di economia e facilità nel riutilizzare dati e lavori già esistenti - dalla considerazione delle future esigenze del SGA.

Dal punto di vista del modo con cui l'organizzazione può "trattare" le diverse tipologie di aspetti ambientali emergono tre tipologie che richiedono diverse modalità di risposta:

	Tipologia di aspetti	Modalità di risposta
1	<u>Aspetti diretti:</u> aspetti legati ad attività che l'organizzazione svolge direttamente in proprio e che controllo totalmente;	Controllo delle attività con procedure, istruzioni o altre modalità di regolamentazione interna; misura diretta delle prestazioni.
2	<u>Aspetti mediati da terzi:</u> aspetti indiretti legati a specifiche attività riconducibili alle competenze dell'organizzazione ma condotte da soggetti diversi dall'organizzazione sotto un controllo solo parziale dell'organizzazione; è il caso delle attività appaltate o della partecipazione in quota da parte dell'organizzazione a soggetti esterni che erogano specifici servizi;	Adottare criteri ambientali per assegnare le gare o selezionare appaltatori e fornitori (gli "acquisti verdi" sono inclusi in questo contesto); fare richieste, anche contrattuali, per ottenere comportamenti più favorevoli all'ambiente.
3	<u>Aspetti indiretti legati al territorio:</u> aspetti legati alla qualità dell'ambiente nel territorio compreso nello scopo della registrazione EMAS, ad emergenze ambientali o tematiche ambientali settoriali del territorio, sui quali l'organizzazione può incidere solo in parte direttamente, ma essenzialmente attivandosi presso altri soggetti presenti nel territorio per avviare azioni per il miglioramento dello stato dell'ambiente.	Erogare finanziamenti, inserire contenuti ambientali negli strumenti di programmazione e pianificazione e nelle autorizzazioni, sensibilizzare i cittadini e/o specifiche categorie (industria, agricoltura, turismo, servizi), ecc.

L'organizzazione dovrebbe strutturare i dati e le informazioni di cui dispone indicando almeno alcuni elementi fondamentali per ciascuna delle tre tipologie di aspetti individuate, ad esempio:

- per gli aspetti diretti, per ogni aspetto è opportuno indicare:
  - le condizioni in cui si verifica l'aspetto (normali, anormali, di emergenza)
  - gli impatti collegati
  - la/le attività specifica/specifiche settori e servizi dell'organizzazione coinvolti dall'aspetto
  - i dati e le informazioni ambientali, indicatori ed indici
  - le possibilità di miglioramento
  - le modalità e strumenti per incidere sull'aspetto



- Per gli aspetti mediati da terzi, per ogni attività svolta dal gestore<sup>11</sup>, appaltatore o dalla partecipata è opportuno indicare:
  - condizioni in cui si verifica l'aspetto (normali, anormali, di emergenza)
  - descrizione dell'attività
  - aspetti e impatti collegati
  - indicatori per monitorare le prestazioni in relazione all'attività
  - settori e servizi dell'organizzazione coinvolti dall'attività di cui sopra
  - modalità e strumenti per incidere sull'attività
  - possibilità di miglioramento
- Per gli aspetti indiretti legati al territorio, per ogni comparto ambientale, è opportuno indicare:
  - condizioni in cui si verifica l'aspetto (normali, anormali, di emergenza)
  - altri soggetti dotati di competenze e loro individuazione
  - attività del territorio che incidono sulla qualità ambientale del comparto
  - dati e informazioni ambientali, indicatori ed indici
  - possibilità di intervento e strumenti utilizzabili
  - possibilità di miglioramento

Nell'analisi ambientale, i dati e le informazioni ambientali e gestionali devono essere strutturati, presentati, sintetizzati, organizzati tenendo conto che devono essere utilizzati per:

- valutare la significatività degli aspetti, ovvero applicare i criteri di valutazione;
- aggiornare sistematicamente, tipicamente ogni anno, dati e informazioni;
- individuare obiettivi e programmi di miglioramento;
- in generale, impostare il SGA.

Considerata l'enorme massa di informazioni che potrebbero essere considerate significative per l'impostazione di un SGA per una grande PA, la razionalizzazione delle informazioni e la scelta degli indicatori e degli indici assumono una importanza fondamentale per il successivo mantenimento del SGA e per la verifica della sua efficacia.

---

<sup>11</sup> Nei casi in cui vi siano ad esempio molti appalti con contenuti analoghi, è possibile analizzare e valutare la tipologia e non il singolo appalto; ad esempio per le manutenzioni edili o stradali.

#### 4.4.2 La scelta di indicatori ed indici

In un sistema di gestione ambientale devono essere individuati gli indicatori e gli indici necessari per tenere sotto controllo i processi e le attività svolte dall'organizzazione (o affidate), lo stato dell'ambiente compreso nello scopo della registrazione, l'avanzamento degli obiettivi di miglioramento.

Anche se la norma EN ISO 14001 ed il regolamento EMAS non prescrivono tassativamente l'uso di indicatori in ogni circostanza, è raccomandabile estendere quanto più possibile la misurazione dei fenomeni che il SGA controlla o dovrebbe controllare; infatti se un fenomeno non viene "misurato" non è possibile conoscerlo in modo oggettivo e non risulta sempre possibile individuare le azioni più efficaci per migliorare.

Ad esempio è raccomandabile misurare sempre obiettivi e traguardi e adottare indicatori per sorvegliare anche gli aspetti non ritenuti significativi allo scopo di individuare precocemente eventuali cambiamenti che potrebbero portare ad una revisione della valutazione.

Vale la pena ricordare alcuni principi e regole di cui tenere conto quando si devono scegliere gli indicatori.

Indicatori ed indici devono avere alcune fondamentali caratteristiche:

- devono consentire nel loro complesso di considerare esaurientemente gli aspetti ambientali propri di un'organizzazione evidenziati dall'analisi ambientale iniziale e dai successivi audit (esaustività);
- devono essere rappresentativi dell'aspetto ambientale cui si riferiscono;
- devono essere sensibili alle variazioni delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, ovvero devono consentire di evidenziare i miglioramenti (ed i peggioramenti) determinati dalle azioni adottate;
- devono essere facilmente comprensibili ed utilizzabili;
- devono poter supportare la definizione di obiettivi ambientali (e quindi l'autovalutazione del miglioramento continuo) o l'autocontrollo dell'efficacia delle misure adottate per il miglioramento continuo;
- devono supportare l'organizzazione, in fase di analisi ambientale iniziale e successivamente, nel valutare quali fattori di impatto debbano essere considerati significativi e nel giustificare tale valutazione;
- devono essere aggiornabili, facilmente determinabili dall'organizzazione stessa o, in alternativa, l'organizzazione deve poter accedere ai dati ambientali necessari per le determinazioni degli indici con facilità;
- devono consentire di esplicitare al verificatore ambientale con chiarezza i criteri di valutazione in base ai quali l'organizzazione ha definito i propri criteri di gestione ambientale, le scelte tecniche ed organizzative, la politica e gli obiettivi;
- devono consentire di comunicare correttamente con il pubblico.

All'organizzazione conviene, nel rispetto dei requisiti esposti, privilegiare l'uso di indicatori basati su dati già normalmente rilevati; in questo modo si garantisce anche la ripetibilità e la confrontabilità dei risultati.



#### 4.4.3 L'esame della conformità legislativa

L'analisi delle "prescrizioni legislative, regolamentari e di altro tipo" applicabili per ogni aspetto ambientale e la verifica della conformità dell'organizzazione sono elementi chiave per l'analisi iniziale secondo l'allegato VI al regolamento EMAS e sono di fatto essenziali per poter valutare correttamente ciascun aspetto ambientale dell'organizzazione.

Nella nuova proposta di revisione della norma ISO 14001, la conoscenza delle prescrizioni legali è esplicitamente indicata, al pari della conoscenza degli aspetti ambientali, come elemento fondamentale per la progettazione del SGA.

Purtroppo, la legislazione ambientale è, in Italia forse più che in altri paesi dell'UE, sovrabbondante, soprattutto in quanto frammentata, soggetta a successive revisioni non organiche e non coordinate.

**Le prescrizioni legislative, regolamentari e di altro tipo  
comprendono tra l'altro:**

1. Direttive comunitarie (normalmente sono considerate le Direttive quelle recepite dall'ordinamento italiano)
2. Leggi, decreti dello stato
3. Leggi regionali o provinciali
4. Circolari, direttive ove applicabili
5. Piani e programmi sovraordinati
6. Regolamenti di origine esterna
7. Autorizzazioni, licenze, permessi e relative prescrizioni
8. ecc.

Oltre alle prescrizioni legislative cogenti si deve considerare anche quella di carattere volontario sottoscritta dall'organizzazione (ad esempio norme della serie 14020, norma 14001, Regolamento (CE) n. 1980/2000, ecc.).

La raccomandazione è di non trasformare l'adempimento dei requisiti di legge e la registrazione dei riferimenti legislativi negli obiettivi, ma di considerarli mezzi per la corretta gestione delle proprie competenze. L'obiettivo che indica l'allegato VI (poi ripreso dai requisiti degli allegati IA e IB) del regolamento EMAS non è compilare un elenco completo dei requisiti, bensì appropriarsi e porre sotto controllo l'attività di accesso, l'individuazione di obblighi e competenze, la pianificazione e l'attuazione degli stessi.

Il punto sulla valutazione delle prescrizioni legislative e della efficacia del SGA dell'organizzazione nell'assicurare il loro rispetto è particolarmente critica per un SGA, in particolare nel caso della registrazione EMAS.



Infatti il rispetto delle prescrizioni legislative è un prerequisito; vale a dire che se una organizzazione non rispetta una prescrizione (ad esempio non rispetta un limite di emissione o non è in possesso di una autorizzazione richiesta) non può essere registrata. Si ricorda che la procedura per la registrazione delle organizzazioni preparata da APAT prevede che prima di registrare una organizzazione, dopo la convalida della dichiarazione ambientale, APAT richieda per iscritto alla ARPA competente se l'organizzazione in esame risulta adempiente rispetto alla legislazione ambientale applicabile; normalmente questa richiesta non genera un sopralluogo, ma il rilascio di una dichiarazione scritta da parte dell'ARPA competente.

Questo principio generale ammette eccezioni; ad esempio, il Comitato Ecolabel Ecoaudit ("organismo competente" in Italia) ha emesso nel Dicembre 2002 una guida destinata ai verificatori ambientali accreditati per la verifica del possesso del certificato di prevenzione incendi, prevedendo la possibilità della registrazione EMAS anche se l'iter legislativo per l'ottenimento del CPI non è stato interamente completato, ponendo una serie di condizioni cautelative. Ulteriori eccezioni potrebbero essere individuate dagli stessi verificatori ambientali - sotto loro propria responsabilità - qualora la violazione risulti di entità tale da consentire comunque la registrazione<sup>12</sup>.

Tuttavia, va tenuto sempre presente il principio base secondo cui in presenza di una "non conformità legislativa" non è possibile la registrazione EMAS di una organizzazione.

Quindi, nel caso complesso delle PA, è molto importante individuare quali sono le "prescrizioni legislative ambientali" applicabili alle quali può essere ricondotta una "non conformità legislativa".

Fermo restando che miglioramenti del SGA sono sempre possibili e che possono essere individuate mancanze (non conformità) anche sotto il capitolo del "controllo operativo", si può affermare che vi è una "non conformità legislativa" qualora:

1. vi sia effettivamente una violazione dei requisiti legislativi;
2. la responsabilità sia individuabile in capo all'organizzazione.

---

<sup>12</sup> Motivi possono essere: l'organizzazione è subito rientrata o ha pianificato interventi per rientrare immediatamente; la violazione non è certa perché legata a dubbi interpretativi della legge.



L'analisi della conformità legislativa nella analisi iniziale dovrebbe riferirsi:

- all'individuazione dei requisiti legislativi applicabili per tutti gli aspetti ambientali (diretti e indiretti) e dei relativi obblighi derivanti per l'ente;
- all'individuazione di cosa l'organizzazione ha attuato in relazione ai requisiti individuati;
- all'individuazione di cosa fare per assicurare la conformità e di cosa fare per mantenerla nel tempo.

L'analisi iniziale può quindi comprendere, ad esempio:

- un elenco dei riferimenti a leggi e regolamenti applicabili;
- un elenco delle autorizzazioni / permessi / licenze richieste e di quelle esistenti e valide;
- uno scadenziario delle attività;
- un elenco delle attività da realizzare per raggiungere la piena conformità legislativa;
- riferimenti, estratti ai testi legislativi che impongono attività o scadenze.

**Quali tipologie di requisiti legislativi devono essere considerati "prescrizioni legislative ambientali" in un SGA conforme al regolamento EMAS di una Pubblica Amministrazione?**

**Obblighi di rispettare prescrizioni applicabili alle proprie attività dirette.**

Esempi:

- eseguire la corretta manutenzione delle proprie centrali termiche
- disporre dei certificati prevenzione incendi per le attività soggette al controllo dei VVF
- autorizzazione allo scarico del depuratore comunale
- corretta tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti

**Obblighi di esercitare le competenze attribuite all'organizzazione dalla legislazione vigente.**

Esempi:

- approvare un piano di propria competenza entro la scadenza prescritta
- rilasciare le autorizzazioni di competenza entro le scadenze prescritte
- erogare (direttamente) i servizi di cui si detiene la competenza (es. raccolta RSU per un Comune) in modo conforme alle leggi
- attuare i procedimenti amministrativi come prescritto (ad es. attuare quanto di competenza per l'attivazione di conferenze di servizi)
- rilasciare i pareri richiesti dalla legislazione applicabile

**Esempi di "mancanze" che non dovrebbero essere considerate violazione di prescrizioni legislative ambientali:**

- Le concentrazioni di ossidi di polveri sottili misurate alla stazione di misura di Via Po superano i limiti di allarme  
*Infatti il superamento deriva dal concorso di molteplici responsabilità*
- Mancano tre mesi alla scadenza fissata dalla legge regionale ed il piano di zonizzazione acustica comunale non è stato approvato  
*Infatti non c'è ancora violazione*
- Pur avendo la Provincia risposto nei tempi richiesti, lo sportello unico non ha concesso l'autorizzazione entro i tempi di legge.  
*Infatti la responsabilità evidentemente non è della Provincia.*



In particolare, in relazione alle attività effettuate e alla struttura fisica (riquadro n° 1 e paragrafo 3.4 D2), l'organizzazione dovrebbe fare una ricognizione della situazione esistente in relazione agli adempimenti e ai documenti autorizzativi richiesti dalla legislazione ambientale. Nel caso in cui non ci sia un controllo centralizzato, la ricognizione deve coinvolgere tutti i settori/servizi che abbiano competenza in relazione alle attività e agli impianti.

Dovrebbe essere riportato lo stato dell'ente in relazione al possesso e alla validità dei documenti autorizzativi, o di altri documenti analoghi (es. concessioni, certificati, ecc.), a rilevanza ambientale

A questo scopo sono utili le seguenti informazioni:

- data di rilascio e validità del documento autorizzatorio,
- ente che ha rilasciato il documento,
- prescrizioni contenute nel documento.

#### **ESEMPI DI DOCUMENTI AUTORIZZATIVI**

Autorizzazione allo scarico

Attestazione di allacciamento all'acquedotto/alla fognatura

Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)

Concessione di derivazione

Autorizzazione all'esercizio della discarica

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera

Nel caso l'organizzazione non abbia acquisito l'autorizzazione, si deve ricostruire l'iter che è stato seguito ed il suo stato di avanzamento.

## **4.5 La valutazione degli aspetti ambientali**

### **4.5.1 Generalità**

Spetta all'organizzazione definire i criteri per valutare la significatività degli aspetti ambientali delle sue attività e dei suoi prodotti e servizi per stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo.

I criteri elaborati da un'organizzazione devono essere generali, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e resi pubblicamente disponibili.

Nel valutare l'importanza degli impatti ambientali delle sue attività, l'organizzazione deve prendere in considerazione non soltanto le condizioni operative normali, ma anche quelle di avviamento e di arresto e quelle di emergenza ragionevolmente prevedibili.

**Regolamento CEE n° 761/2001  
allegato VI - analisi ambientale, punto 6.4 - significatività**

Aspetti da tenere presente nel fissare i criteri secondo cui valutare la significatività degli aspetti ambientali di un'organizzazione (elenco non esaustivo):

- a) informazioni sulla situazione dell'ambiente per identificare le attività e i prodotti e servizi dell'organizzazione che possono avere un impatto ambientale;
- b) dati esistenti dell'organizzazione su materiali ed energia in entrata, scarichi, rifiuti e dati sulle emissioni in termini di rischio;
- c) opinioni dei soggetti interessati;
- d) attività ambientali dell'organizzazione già disciplinate;
- e) attività di approvvigionamento;
- f) progettazione, sviluppo, fabbricazione, distribuzione, manutenzione, uso, riutilizzo, riciclaggio e smaltimento dei prodotti dell'organizzazione;
- g) attività dell'organizzazione con i costi ambientali e i benefici ambientali più elevati.

Si deve tenere conto delle attività passate, presenti e programmate. Qualsiasi assunzione fatta deve essere esplicitamente riportata.

La valutazione deve riguardare sia gli aspetti diretti che quelli indiretti.

L'allegato III alla Raccomandazione CE 2001/680 al punto 6 aggiunge alcune indicazioni su come procedere alla valutazione della significatività.

Secondo quanto riportato per valutare la significatività di un aspetto ambientale l'organizzazione deve esaminare i seguenti elementi:

- potenzialità di produrre danni ambientali,
- fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale,
- entità, quantità, frequenza e reversibilità dell'impatto,
- esistenza di una legislazione ambientale pertinente e relativi requisiti,
- importanza che l'aspetto riveste per le parti interessate e per i dipendenti.

Gli elementi e i criteri scelti possono essere formulati sotto forma di quesiti a cui rispondere in modo affermativo o negativo oppure essere impiegati in modo differenziato.

Possono essere definiti più livelli di significatività (es. molto significativo, significativo, non significativo) ed eventualmente attribuite priorità di intervento.

La valutazione degli aspetti deve avvenire considerando la condizione operativa in cui si verificano (normale, anormale o di emergenza) ed è possibile definire criteri diversi per la valutazione a seconda della condizione operativa.



L'esperienza insegna che in ogni caso è impossibile pervenire a metodi e criteri di valutazione che assicurino oggettività negli esiti. Quindi gli aspetti fondamentali da tenere presente sono la trasparenza dei criteri e la loro ripercorribilità: qualunque sia il criterio adottato il lettore (o il soggetto terzo) deve quindi essere in grado di risalire alle informazioni ed ai motivi che hanno portato a ciascuna valutazione di significatività o meno di ogni aspetto.

#### **4.5.2 Il documento di valutazione degli aspetti ambientali**

La valutazione degli aspetti ambientali è effettuata sulla base delle informazioni e dei dati riportati nei diversi paragrafi dell'Analisi Ambientale Iniziale allo scopo di determinare la significatività degli stessi.

I risultati della valutazione possono essere riassunti in uno o più documenti.

Ad esempio i risultati dell'applicazione dei criteri possono essere presentati nelle "Tabelle per la valutazione degli aspetti ambientali significativi" descritte in un estratto riportato nel par.fo 4.5.6.

Si riporta anche un esempio di compilazione delle schede, che possono essere utilizzate sia per riassumere in modo analitico (si veda il capitolo 4.4) le informazioni e i dati derivanti da quanto descritto nell'analisi ambientale iniziale e da altri documenti quali Relazione Stato Ambiente, Pubblicazioni, monografie, studi di settore, etc. che per riportare la valutazione degli aspetti.

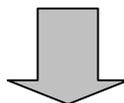
Come richiesto dal punto A.3.1 dell'allegato A1 del regolamento, le schede devono essere aggiornate nelle successive valutazioni periodiche, tipicamente almeno ogni anno o comunque in occasione di cambiamenti significativi quali nuove attività, impianti, modifiche della legislazione applicabile.

#### **4.5.3 Criteri per la valutazione degli aspetti ambientali**

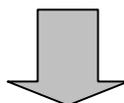
Visto che ogni organizzazione ha la libertà e la responsabilità di stabilire i criteri e quindi le procedure di valutazione, quelli presentati di seguito sono possibili suggerimenti che possono essere direttamente adottati, modificati o riorganizzati completamente.

I metodi vanno applicati a valle delle fasi di individuazione (descritta al capitolo 4.3.4) e di presentazione degli aspetti ambientali (descritta nei capitoli 4.3.5 e 4.4).

**Individuazione**



**Presentazione**



**Valutazione**



Il primo metodo proposto è di tipo qualitativo, il secondo produce risultati quantitativi.

Per facilitare ad ogni organizzazione la scelta del metodo più idoneo al proprio caso ed alle proprie esigenze, sono utilizzate le stesse domande in entrambi i metodi di seguito proposti.

Le attività considerate sono suddivisibili in tre categorie:

- tutte le attività dell'ente che danno luogo ad aspetti ambientali diretti (es. gestione uffici, ed altre attività svolte direttamente di cui l'ente ha un controllo gestione totale)
- tutte le attività che l'ente affida all'esterno mediante appalti, stipula di convenzioni, affidamento di incarichi, nonché le attività derivate da partecipazioni societarie (es. attività appaltate e/o gestite da terzi, attività dei fornitori, attività di società di cui l'ente possiede una quota di partecipazione)
- le attività svolte nel territorio che danno luogo ad aspetti ambientali (indiretti per l'Ente) su cui l'Ente può avere un certo grado di influenza.

Gli aspetti ambientali che derivano dall'analisi delle suddette attività sono stati quindi suddivisi rispettivamente in:

1. aspetti ambientali diretti;
2. aspetti ambientali mediati da gestori e appaltatori;
3. aspetti indiretti territoriali.

#### 4.5.4 Primo metodo

Per condizioni normali e anormali si propongono sei domande o criteri che si differenziano a seconda che gli aspetti ambientali siano diretti o indiretti.

<b>Criteri per la valutazione degli aspetti ambientali</b>
<b>1. Le prestazioni si avvicinano ai limiti prescritti dalla legge o i valori sono stati anche occasionalmente superati?</b>
<b>2. L'aspetto in termini qualitativi e quantitativi è rilevante?</b>
<b>3. Le parti interessate manifestano preoccupazione per l'aspetto?</b>
<b>4. L'aspetto è sufficientemente conosciuto e monitorato?</b>
<b>5. L'aspetto ambientale è collegato a situazioni incidentali che comportano danni per l'ambiente o per l'Ente?</b>
<b>6. E' possibile un miglioramento tecnologico o intraprendere azioni per una migliore gestione dell'aspetto?</b>

Il metodo prevede la risposta a tutti i quesiti nella sequenza definita.

Per gli aspetti diretti se la risposta data a tutte le domande è negativa l'aspetto ambientale è da considerarsi non significativo, mentre se la risposta ad almeno una delle domande è positiva, l'aspetto ambientale è classificato come significativo.



Per gli aspetti indiretti, oltre a quanto previsto per i diretti, bisogna considerare anche la possibilità di influenza dell'ente. In tal caso l'aspetto è:

- significativo, se la possibilità di controllo da parte dell'Ente è parziale ma comunque tale da consentire azioni efficaci
- non significativo, se la possibilità di controllo da parte dell'Ente è nulla o trascurabile.

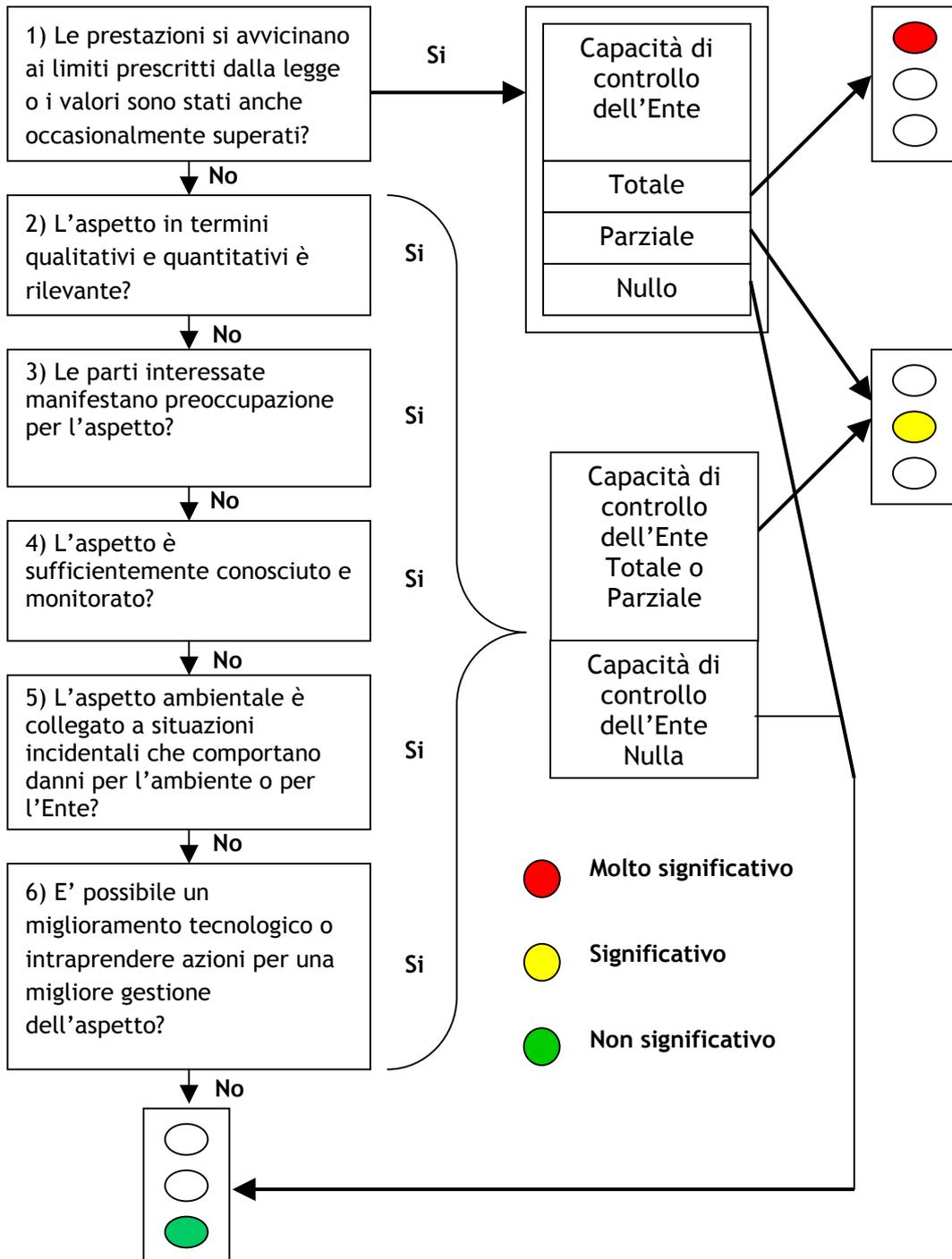
Nel caso di domande non applicabili non è richiesta la risposta.

Dato che la valutazione di possibilità di controllo trascurabile non è certo oggettiva, è necessario, in accordo con le esigenze di trasparenza e ripercorribilità, documentare esplicitamente i motivi e le informazioni in base ai quali la scelta viene fatta.

Nell'ambito degli aspetti ambientali significativi, è evidenziata con colori la rilevanza dell'impatto, dando rilevanza al fatto che le prestazioni ambientali si avvicinano ai limiti imposti dalla legge. È possibile porre sotto particolare attenzione questo criterio considerando le responsabilità cui l'organizzazione è soggetta e che il rispetto della legislazione è un pre-requisito per EMAS.

Per aiutare chi effettua la valutazione possono essere meglio specificati nei diversi casi (aspetti diretti, aspetti mediati da appaltatori e/o gestori e aspetti indiretti nel territorio) quali siano le considerazioni da fare per rispondere al criterio. Di seguito è riportata una tabella che fornisce una guida per l'applicazione dei sei criteri.

**Metodo 1: schema di applicazione dei criteri di valutazione degli aspetti ambientali**





### Guida per l'applicazione dei criteri

criterio	Considerazioni	Esempi	Particolarità indiretti
1) Le prestazioni si avvicinano ai limiti prescritti dalla legge o occasionalmente superati?	<p>Per legislazione cogente si intende la legislazione applicabile all'organizzazione a livello comunitario, nazionale, regionale, locale.</p> <p>Accordi volontari sottoscritti dall'Ente, atti d'intesa, protocolli, etc.</p>	<p>Analisi e misure che diano evidenza di superamenti dei valori prescritti, studi e valutazioni di impatto ambientale, verifiche interne effettuate dall'ente sul rispetto di prescrizioni, verbali di ispezione di organismi preposti al controllo</p>	<p>I limiti e le prescrizioni possono essere imposti dalla legisl. cogente comunitaria, naz., locale o inseriti in documenti contrattuali quali appalti, forniture, gare, bandi, convenzioni, etc. (aspetti mediati tramite gestori appaltatori) o inseriti in documenti di tipo concessorio/ autorizzativi (indiretti territoriali)</p>
2) L'aspetto in termini qualitativi e quantitativi è rilevante?	<p>È opportuno considerare l'entità dell'impatto, cioè le quantità emesse, la natura dell'aspetto, la sensibilità ambientale del contesto. Le emissioni significative in termini quantitativi e/o qualitativi possono determinare una variazione significativa nella qualità dell'ambiente</p>	<p>I rifiuti possono essere pericolosi oppure non pericolosi, gli agenti inquinanti possono essere tossici, nocivi, irritanti.. provocando impatti sost. diversi Alcune alterazioni dell'ambiente sono reversibili, altre solo in minima parte. Il consumo di carta negli uffici è sost. diverso dal consumo di gasolio per riscaldamento dell'ufficio.</p>	<p>Presenza di danni su aree estese che interessano più comuni Alterazioni degli equilibri esistenti Presenza di diossina in alcuni bacini idrici Presenza di benzene nell'aria oltre alle soglie di allarme</p>
3) Le parti interessate mostrano attenzione manifestando preoccupazione?	<p>La preoccupazione delle parti interessate è da porre in relazione anche alla dimensione del problema, ovvero dalle quantità in gioco e dalle probabilità che l'aspetto produca impatti sulla salute delle persone e possa costituire un pericolo per l'ambiente Forum tematici Agenda 21</p>	<p>Sensibile peggioramento di alcuni parametri ambientali proteste o lamentele da parte della popolazione locale, dipendenti, organi politici, organi amministrativi o azioni da parte di altri enti I genitori manifestano preoccupazione poiché la palestra della scuola ha il tetto in amianto</p>	<p>I cittadini mostrano particolare attenzione alle "polveri sottili" elemento determinante per la qualità dell'aria che respirano. Segnalazioni di protesta da parte delle associazioni ambientaliste per lo stato dei fiumi. Proteste per la presenza nel territorio di discariche abusive.</p>

Critero	Considerazioni	Esempi	Particolarità indiretti
4) L'AA è sufficiente conosciuto e monitorato?	È possibile che alcuni aspetti non siano sufficientemente monitorati o che i dati raccolti non sono completi per stabilire se l'aspetto "sotto controllo"	Scarsa disponibilità di dati, misure ed altre informazioni che contribuiscono a descrivere l'aspetto, la sua evoluzione nel tempo, come si comporta quando entra in contatto con altre sostanze. Effetti sull'uomo sconosciuti	Non sono ancora del tutto noti gli affetti dovuti ai campi elettromagnetici da elettrodotti, di antenne radio base e per la telefonia mobile. Consumi significativi in termini quantitativi variazione significativa nella qualità dell'ambiente Effetti domino con altre sostanze inquinanti
5) L'AA è collegato a situazioni incidentali che comportano danni per l'ambiente o per l'Ente?	Si possono manifestare degli aspetti ambientali in seguito a situazioni di emergenza quali l'errata manipolazione delle sostanze pericolose, incidenti di automezzi, incuria e trascuratezza, rottura di tubazioni degli impianti.	Fuoriuscita del gas R22 dagli impianti di condizionamento dell'Ente Operazioni di carico e scarico di prodotti pericolosi Perdita di gasolio utilizzato per riscaldamento degli uffici dell'Ente da serbatoio interrato	Versamento di idrocarburi su territorio comunale o provinciale. Errata gestione degli impianti per il trattamento dei rifiuti per cui l'Ente ha espresso parere favorevole. Contaminazione suolo e acque sotterranee per uso eccessivo di concimi e fertilizzanti per uso agricolo
6) E' possibile un miglioramento tecnologico o intraprendere azioni per una migliore gestione dell'aspetto?	la volontà e la possibilità di un miglioramento sono vincolati alla disponibilità tecnica ed economica di tecnologie o tecniche adottabili confronto con altri enti che hanno adottato procedure, prassi e tecnologie (a costi sostenibili) che hanno portato ad un miglioramento degli aspetti ambientali.	Introduzioni di strumenti per la contabilità ambientale locale. Disponibilità di migliori tecnologie economicamente praticabili possibilità di miglioramenti gestionali e organizzativi possibilità di effettuare azioni che abbiano un effetto positivo anche di sensibilizzazione su appartenenti all'organizzazione (dipendenti, collaboratori, parte politica, ecc.) o verso altre organizzazioni Comparazione con altri enti attivi negli stessi ambiti che hanno adottato procedure o tecnologie accessibili che consentono migliori prestazioni.	Effettuare azioni che abbiano un effetto positivo per la sensibilizzazione nel territorio, creare convenzioni (es. accordi di programma con PMI e organi di controllo, educazione ambientale), Incentivare i terzi a migliorare le proprie prestazioni ambientali: finanziamenti, sgravi fiscali, semplificazioni ecc. Promozione di incentivi che consentono dei miglioramenti tecnologici degli impianti e delle attrezzature. Possibilità di miglioramenti gestionali e organizzativi economicamente praticabili



#### 4.5.5 Secondo metodo

Il secondo metodo utilizza gli stessi criteri e prevede quindi che sia dato un giudizio di merito alle seguenti sei condizioni in relazione a ogni aspetto ambientale:

1) Le prestazioni si avvicinano ai limiti prescritti dalla legge o i valori sono stati occasionalmente superati.
2) Rilevanza dell'aspetto in termini qualitativi e quantitativi.
3) Manifestazione delle parti interessate di preoccupazione o attenzione per l'aspetto
4) Disponibilità di informazioni adeguate per descrivere e monitorare l'aspetto
5) Aspetti legati a possibili situazioni incidentali e di emergenza che possono comportare danni per l'ambiente o per l'Ente.
6) Possibilità di un miglioramento tecnologico o di intraprendere azioni per una migliore gestione dell'aspetto.

Il giudizio di merito in relazione a ogni criterio può essere ALTA, MEDIA, BASSA. Ad ogni condizione viene quindi attribuito un punteggio in base al giudizio di merito, ad esempio:

Giudizio di significatività	Punteggio
Alta	3
Media	2
Bassa	1

Per valutare la significatività dell'aspetto bisogna sommare i punteggi ottenuti dall'applicazione dei singoli criteri, pertanto l'aspetto è:

significativo se la somma è  $\geq 8$   
non significativo se la somma è  $< 8$

**Nota:** la soglia indicata può essere cambiata e dipende dalla "sensibilità" dell'Ente, dalla situazione generale del territorio descritta nell'Analisi Ambientale Iniziale, dal contesto in cui opera l'Ente ed altri fattori. Il valore massimo che si può ottenere applicando i criteri sopra riportati è 18 (punteggio 3 per tutti i 6 criteri), quindi è consigliabile che il parametro per giudicare un aspetto significativo non superi 12, (cioè i 2/3 del valore massimo).

Per la valutazione degli aspetti mediati da terzi e per gli aspetti indiretti territoriali significativi bisogna considerare anche la possibilità di influenza dell'ente. In tal caso bisogna moltiplicare il valore complessivo ottenuto applicando la precedente tabella,

per un coefficiente in relazione alla capacità che ha l'Ente di controllare quel determinato aspetto.

Nulla 0	
Bassa 0,2 - 0,5	Possibilità di effettuare azioni di sensibilizzazione e informazione
Media 0,5 - 0,75	Possibilità stipulare accordi di programma, erogare finanziamenti e agevolazioni
Elevata 0,75 - 0,9	Possibilità di emanare ordinanze, regolamenti e documenti prescrittivi, rilascio autorizzazioni

Anche in questo caso, il valore del coefficiente moltiplicativo può essere scelto dall'organizzazione, ma il metodo deve chiaramente indicare la scelta. L'Ente deve infatti esplicitare le condizioni per cui attribuisce sia i diversi giudizi di merito che la diversa possibilità di influenza sull'aspetto in modo che il metodo utilizzato soddisfi le condizioni di trasparenza e ripercorribilità.

#### 4.5.6 Metodo per la valutazione degli aspetti in condizioni di emergenza

Tra i 6 criteri proposti come base dei due metodi descritti ne è compreso uno che consente la valutazione degli aspetti in condizioni di emergenza (il n. 5). Può essere preferito adottare un metodo specifico dedicato alla valutazione in condizioni di emergenza. Si propone quindi il seguente schema basato sulla frequenza probabile di accadimento e sulla gravità dell'evento facendo uso di una valutazione numerica dove:

- la frequenza di accadimento è valutata con un fattore **F** compreso tra 1 e 5,
- la gravità delle conseguenze è valutata con un fattore **G** compreso tra 1 e 5,
- la capacità di influenza sugli aspetti indiretti è valutata con un fattore **I** compreso tra 0 e 1

La criticità **C** è data dal prodotto dei tre fattori:  $C = F \times G \times I$ :

Frequenza di accadimento (F):

1	Remoto, probabilmente non accadrà mai
2	Estremamente improbabile, potrebbe accadere una volta (nel corso della vita dell'impianto/della gestione, ecc.)
3	Improbabile, potrebbe accadere nel tempo, con frequenza superiore ad una volta all'anno
4	Ragionevolmente probabile, frequenza $\leq$ 1 mese
5	Probabile, frequenza dell'evento $\leq$ 1 settimana



Gravità delle conseguenze (G)

1	Molto limitate; impatto localizzato; bassa tossicità delle sostanze coinvolte. Trascurabili aspetti negativi
2	Impatto limitato. Basso potenziale di danno: il rilascio o l'evento può causare disturbo o danno in modo passeggero, locale, non duraturo
3	Moderato impatto: possibili danni all'ambiente; possibili aspetti cronici a lungo termine, reversibili
4	Può essere causato un danno significativo all'ambiente, sia su base cronica che acuta. Specie o habitat interessati negativamente
5	Danno esteso e grave all'ambiente o danni seri all'uomo. Distruzione di specie sensibili perdita definitiva di habitat.

Capacità di Influenza dell'Ente (I)

1	Bassa 0,5
2	Media 0,7
3	Alta 0,9

Anche in questo caso deve essere scelta una soglia per discriminare gli aspetti significativi da quelli non significativi.

Vengono nelle pagine seguenti presentati possibili esempi di compilazione per le "Tabelle per la valutazione degli aspetti ambientali significativi" richiamate al Par.fo 4.5.2.

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI (es. per un Comune)							Criterio 1	Criterio 2	Criterio 3	Criterio 4	Criterio 5	Criterio 6	Totale
SETTORI COINVOLTI	ATTIVITÀ	ASPETTO/IMPATTO	N/A/E	STRUMENTI METODI DI CONTROLLO	POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTO								
Servizio manutenzione	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Consumo di sostanze pericolose/ <i>consumo di risorse</i>	N	Piani e registri di manutenzione	Acquisto prodotti a minor impatto ambientale	1	2	2	2	2	2	2	11
Servizio manutenzione	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Sversamenti di sostanze potenzialmente pericolose/ <i>inquinamento del suolo</i>	E	Dispositivi di sicurezza, schede di sicurezza, DPI	Acquisto bacini di contenimento. Migliorare gestione sostanze pericolose	2	2	3	1	2	2	2	12

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI (es. per una Provincia)						Criterio 1	Criterio 2	Criterio 3	Criterio 4	Criterio 5	Criterio 6	Influenza	Totale
COMPARTO	ASPETTO/IMPATTO	N/A/E	SETTORI COINVOLTI	STRUMENTI-METODI DI CONTROLLO	POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTO								
Acque superficiali	Scarichi in acque superficiali/ inquinamento delle acque	E	Servizio acque	Rilascio autorizzazioni allo scarico Controllo scarichi effettuato da ARPA per conto della Provincia Piano di controlli allegato alla convenzione ARPA	Modifica piano di controlli Introduzione di nuove prescrizioni nelle autorizzazioni	2	2	2	1	1	2	0,6	6



ASPETTI AMBIENTALI MEDIATI DA GESTORI E APPALTATORI (es. per un Comune)							1	2	3	4	5	6	Controllo	Totale
SETTORI COINVOLTI	ATTIVITÀ GESTORE / PARTECIPAZIONE	ASPETTO/IMPATTO	N/A/E	STRUMENTI -METODI DI CONTROLLO	POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTO									
Servizio acque - Servizio appalti e acquisti	Gestione impianto depurazione	Consumi di sostanze pericolose/consumo risorse. Consumi di energia elettrica/consumo energia. Scarichi nelle acque superficiali/contaminazione acque.	N	Criteri assegnazione appalto Capitolato di appalto Controllo periodico da parte del responsabile del servizio per verificare rispetto contratto di appalto Prelievi e analisi allo scarico come da autorizzazione	Sostituzione impianto pressatura fanghi	1	2	2	1	1	3	0,7	7	
	Gestione impianto depurazione	Versamento accidentale sostanze inquinanti/contaminazione del suolo	E	Capitolato di appalto Controllo periodico	Richiedere al rinnovo del contratto ristrutturazione stoccaggio reattivi e piazzola scarico autobotti	2	2	1	1	3	1	0,5	5	

### Guida all'uso delle tabella aspetti diretti

Inserire:

- Nella colonna "settori/servizi coinvolti" le unità funzionali dell'ente che sono coinvolte direttamente in quanto effettuano le attività
- Nella colonna "attività" la descrizione dei compiti svolti
- Nella colonna "aspetto/impatto" rispettivamente l'aspetto ambientale correlato all'attività e in carattere corsivo l'impatto relativo, in modo mantenere la sintesi nella presentazione e distinguere al contempo l'aspetto dagli impatti collegati;



- Nella colonna "n/a/e" la condizione operativa (n-normale, a-anormale, e-emergenza) in cui si verifica l'aspetto ambientale;
- Nella colonna "strumenti-metodi di controllo" eventuali modalità in essere per effettuare il controllo e la sorveglianza o le modalità con cui può influire sull'aspetto, siano esse derivanti dalle competenze istituzionali dell'ente ma anche strumenti volontari che l'ente ha ritenuto opportuno adottare per controllare l'aspetto ambientale;
- Nella colonna "possibilità di miglioramento" indicazioni riguardo eventuali strumenti che l'ente può adottare per migliorare le proprie prestazioni ambientali in relazione all'aspetto considerato, siano essi già programmati o meno.

Nelle colonne di destra vengono riportati i punteggi per ogni criterio adottato nella valutazione dell'aspetto.

#### **Guida all'uso delle tabella aspetti indiretti mediati da terzi**

- La compilazione è analoga al caso precedente. In questa circostanza l'oggetto della valutazione è l'attività affidata a terzi, ovvero il contratto, l'appalto o la partecipazione che riguarda l'attività affidata; la valutazione tiene conto di tutti gli aspetti collegati.
- Nella colonna settori/servizi coinvolti sono indicate le unità dell'Ente che sono coinvolte indirettamente in quanto parte dell'organizzazione che ha rapporti con il gestore dell'attività affidata a terzi o in partecipazione societaria (ad esempio perché responsabile di redigere il contratto di appalto o di effettuare attività di sorveglianza sul regolare svolgimento di attività).

A destra, oltre alle colonne in cui vengono riportati i punteggi per ogni criterio adottato nella valutazione dell'aspetto, è stata inserita la colonna "controllo" che riporta il parametro che "misura" la capacità di controllo dell'organizzazione sull'attività oggetto della valutazione.

Poiché l'Ente non esercita una capacità di controllo totale dell'aspetto. Quindi il valore risultante dall'applicazione dei singoli criteri individuati deve essere moltiplicato per un fattore che può essere diverso per ogni criterio.

#### **Guida all'uso delle tabella aspetti indiretti territoriali**

- In questo caso la valutazione riguarda la rilevanza degli aspetti in relazione ai comparti ambientali o aree tematiche. L'analisi ha per oggetto il complesso di attività che l'organizzazione può svolgere nell'ambito delle sue competenze e della sua "creatività" e tiene conto dei dati e delle problematiche emergenti a livello territoriale.
- Nella colonna settori/servizi coinvolti le unità funzionali dell'Ente che sono coinvolte in quanto possono influenzare le attività nel territorio che incidono sulla qualità dell'ambiente per il comparto; le modalità con cui l'organizzazione può agire sono indicate nella colonna "strumenti-metodi di controllo"; nella



colonna “strumenti-metodi di controllo” rientrano anche le attività di controllo che siano effettuate direttamente o appaltate a terzi e i procedimenti amministrativi relativi al rilascio di autorizzazioni, pareri, ecc.

- Nella colonna “possibilità di miglioramento” possono essere riportate anche indicazioni riguardo eventuali strumenti che l’Ente può adottare al fine di favorire le prestazioni ambientali nel territorio in relazione all’aspetto considerato, siano essi già programmati o meno.

Si noti che analizzando le attività dell’organizzazione (si vedano i paragrafi 4.3.1 e 4.3.4) si può rilevare che alcune attività effettuate dalla stessa non sono direttamente correlabili a aspetti ambientali dell’organizzazione stessa, ma possono influire sulla qualità finale dell’ambiente. È il caso ad esempio:

- delle attività di rilascio di autorizzazioni a valenza ambientale che possono condizionare (ad esempio mediante le prescrizioni contenute nell’autorizzazione) i comportamenti dei titolari dell’autorizzazione;
- delle attività di controllo (anche eseguite da terzi) sulle attività di terzi aventi rilevanza ambientale.

I metodi esposti in questa guida esaminano queste attività tra gli “strumenti-metodi di controllo” nell’ambito delle valutazioni degli aspetti ambientali indiretti territoriali.



## 5 GAP ANALYSIS PER LA REDAZIONE DELL'ANALISI AMBIENTALE INIZIALE

L'organizzazione può valutare le difficoltà che potrà incontrare nell'effettuare una analisi ambientale iniziale a seconda della prevedibile difficoltà nel reperire o nell'organizzare i dati e le informazioni richieste.

In questo capitolo sono riportate una serie di verifiche utili per una valutazione preliminare da parte dell'organizzazione sulla disponibilità di informazioni e dati di base utili alla redazione dell'analisi ambientale iniziale.

Si specifica che la valutazione deve tener conto dell'ambito di registrazione, delle caratteristiche dell'organizzazione e degli adempimenti legislativi applicabili in relazione anche allo stato di appartenenza.

Nell'ultima colonna della seguente tabella l'Ente può riportare un punteggio compreso tra 0 e 5 basato sulla disponibilità di dati e informazioni e sulle prevedibili difficoltà nell'acquisizione.

- 5 Tutti i dati e le informazioni sono disponibili, strutturati e aggiornabili
- 4 Dati ed informazioni sono disponibili ma non strutturati o aggiornabili
- 3 Sono necessarie attività di raccolta per acquisire una parte limitata dei dati, ed semplice identificare i soggetti di riferimento e le modalità
- 2 E' necessario acquisire una parte limitata dei dati, ma le attività necessarie sono complesse
- 1 E' necessario acquisire gran parte o la totalità dei dati, e le attività necessarie sono complesse

Al termine dell'analisi è possibile confrontare i punteggi ottenuti con il massimo possibile per valutare il proprio posizionamento.

Si può ripetere la valutazione in fasi successive per verificare l'avanzamento dei lavori.



Tema	Documentazione / informazioni da raccogliere	Esempi documenti / informazioni richieste	Punti
Struttura organizzativa e responsabilità	Organigramma ente/ mansionario o altro documento che descriva responsabilità	Pianta organica, delibera della Giunta o altro organo, deleghe conferite da altri enti, ecc.	
	Statuto		
	Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi		
	Procedimenti amministrativi e procedure tecniche di competenza di ogni settore/servizio		
Programmazione e economica	PEG	Ultimi due anni	
	Consuntivo	Ultimi due anni	
Programmazione e ambientale	Piani di settore di competenza dell'ente	Piani risanamento qualità aria, piani sui rifiuti, ecc.	
	Elenco dei Piani che l'ente deve recepire		
	Documenti prodotti o in elaborazione per A21L	Rapporto sullo stato dell'ambiente, piani di azione, scenari, programma incontri e elenco invitati	
Pianificazione territoriale	Piani di competenza dell'ente	Piani relativi a attività di cava, traffico, rumore, ecc.	
	Elenco dei Piani che l'ente deve recepire		
Protezione civile	Piani adottati dall'ente		
	Elenco dei Piani che l'ente deve recepire		
Autorizzazioni e procedimenti amministrativi assimilabili	Autorizzazioni, licenze, concessioni rilasciate dall'ente	Identificare i relativi procedimenti amministrativi e le tipologie di atti; acquisire eventuali fac-simili o modelli utilizzati.	
	Pareri richiesti da altri enti di competenza del settore ambiente		
	Altri procedimenti amministrativi cui l'organizzazione partecipa (es. conferenza di servizi, VIA)		

Tema	Documentazione / informazioni da raccogliere	Esempi documenti / informazioni richieste	Punti
Aspetti diretti; struttura fisica; beni di proprietà dell'ente	Parco automezzi in dotazione all'ente		
	Inventario degli immobili (edifici e terreni) di proprietà		
	Inventario impianti termici e tecnologici di proprietà dell'ente	Lista di tutte le caldaie e relativo combustibile, età, volume, caratteristiche costruttive dei serbatoi interrati; elenco altri impianti (ad es. impianti addolcitori, depuratori, punti di emissione di campi elettromagnetici, etc.)	
	Inventario delle strutture realizzate in materiali contenenti fibre di amianto	Estensione, età, stato di conservazione.	
	Dati disponibili sulla presenza di sostanze lesive per lo strato di ozono	Apparecchiature contenenti tali sostanze, libretti delle apparecchiature (indicare disponibilità), ecc.	
	Dati disponibili su edifici/strutture con materiali contenenti amianto	Censimento edifici/strutture di proprietà o in uso dell'ente e nel territorio, analisi disponibili, ecc.	
	Dati disponibili sui consumi (energia elettrica, acqua, combustibili, materie prime di largo consumo, sostanze pericolose)	Dati, unità di misura, fonte dei dati, eventuali strumenti di misura, ecc.	
	Dati disponibili su emissioni in atmosfera, liquide	Dati, unità di misura, fonte dei dati, eventuali strumenti di misura, eventuali analisi disponibili, ecc.	
	Dati sulla produzione di rifiuti	Dati, unità di misura, fonte dei dati, analisi disponibili, ecc.	
	Dati disponibili sull'inquinamento acustico	Misurazioni fonometriche e relative relazioni, piani di risanamento, ecc.	
Attività mediate da terzi	Contratti di appalto, convenzioni, incarichi, ecc. per affidamento gestione servizi e/o strutture a privati, enti	Lista completa di tutte le attività affidate a terzi	
	Partecipazioni societarie	Specificare l'oggetto dell'attività partecipata, la quota, le modalità con cui l'organizzazione è rappresentata	



Tema	Documentazione / informazioni da raccogliere	Esempi documenti / informazioni richieste	Punti
Attività proattive, volontarie	Accordi con altre organizzazioni pubbliche e private		
	Depliant o documenti divulgativi rivolti al pubblico relativi a eventi di carattere ambientale nel territorio a cui l'ente partecipa		
Dati ambientali del territorio	Documenti e studi relativi a aspetti ambientali specifici: qualità aria, siti inquinati, vulnerabilità degli acquiferi, ecc.		
	Dati disponibili sui consumi (energia, acqua, combustibili, materie prime di largo consumo, sostanze pericolose)	Aggregazione, unità di misura, fonte dei dati, eventuali strumenti di misura, ecc.	
	Dati disponibili sui rilasci (in atmosfera, nell'ambiente idrico, nel suolo)	Aggregazione, unità di misura, fonte dei dati, eventuali strumenti di misura, eventuali analisi disponibili, ecc.	
	Dati disponibili sulla produzione di rifiuti	Aggregazione, fonte dei dati, eventuali strumenti di misura, analisi disponibili, ecc.	
	Dati disponibili sull'inquinamento elettromagnetico nel territorio	Censimento, analisi disponibili, piani di risanamento, ecc.	
	Dati disponibili sull'inquinamento acustico	Misurazioni fonometriche e relative relazioni, piani di risanamento, ecc.	
	Dati disponibili sulle reti infrastrutturali e tecnologiche	Strade, ferrovie, ecc. elettrodotti, acquedotti, gasdotti, ecc.	
	Dati disponibili sulle caratteristiche socio economiche del territorio	Popolazione, attività economiche, ecc.	